IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 122. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 3 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 2 — Il corpo di operazione, che era accampato ad Adi Cajè, si è trasferito a Senafè.

La persistente straordinaria siccità crea molte difficoltà agli spostamenti delle truppe,

Le ultime informazioni recano che le forze di Ras Mangascià e Ras Alula sono concentrate a Sud di Adigrat.

Osman Digma da Tokar ha fatto ritorno al suo paese di Adarama sull'Atbara.

Per Cassala

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15.10. — Il *New-York Herald* assicura che sono state aperte trattative per la retrocessione di Cassala all'Inghilterra.

(S) **Porto Said**, 2. — Proveniente da Napoli, ha proseguito stamane per Suez e Massaua il piroscafo *Archimede*, della N. G. I.

La settimana all'estero

La politica internazionale nel continente è stata calmissima negli ultimi otto giorni e la polemica provocata in alcuni giornali francesi ed inglesi dalle ferme dichiarazioni di Lord Salisbury che l'Inghilterra non intende di sgombrare l'Egitto, se il paese non è pienamente rappacificato e se il confine non è completamente assicurato contro le invasioni dei dervisci, non hanno turbato la calma, forse perchè in Francia la crisi ha preoccupato i giornali su tutto il resto.

L'attenzione pubblica in Inghilterra ed in parte anche in Germania, si è concentrata piuttosto sul noto rifiuto del Presidente del Transvaal di recarsi in Inghilterra, se il governo inglese non fissa le basi delle trattative. Questo rifiuto venne interpretato come uno scacco di Chamberlain, il quale però non si è sconcertato, come lo prova il telegramma inviato a Krüger per dirgli in tuono nobilmente imperiale: se voi torcete un capello ai cinque inglesi condannati a morte e, quali membri del Comitato di Johannesburg, promotore delle riforme, verremo noi a trovarvi nel Transvaal.

La pena di morte è stata subito commutata e la loro amnistia dipenderà dalla soluzione del processo contro Jameson e compagni, che sarà ripreso a Londra il 5 giugno.

Anche nella colonia tedesca del sud-ovest Africa è scoppiata una rivolta della tribù Ottentotta dei Kandas.

Le perdite delle truppe tedesche furono abbastanza serie. A Berlino si teme che la rivolta si estenda e perciò s'inviano rinforzi.

Come si vede, sono sempre le questioni africane che occupano ed occuperanno per molto tempo ancora il primo posto nella politica degli Stati d'Europa.

Tranne un incidente a Vienna, dove si beve molta birra, e un altro nel Belgio, il 1° maggio è passato tranquillamente dovunque.

E' notevole che alla festa dei lavoratori facevano contrapposto tre inaugurazioni di feste del lavoro e cioè: l'Esposizione delle industrie a Berlino, quella del Millennio in Ungheria e la Nazionale svizzera a Ginevra.

Le prime sono due notevoli avvenimenti che per qualche mese assorbiranno gran parte della vita interna dei due paesi.

A Berlino è sfumata la crisi che vari giornali vedevano già matura, per le dimissioni del principe Hohenlohe o per lo meno dei ministri della guerra e delle finanze.

Causa della crisi sarebbe stata la riforma della procedura dei tribunali militari, per la parte che rende pubblici i dibattimenti per reati comuni, riforma vivamente osteggiata dal gen. Hahnke, capo del gabinetto militare dell'Imperatore.

Dopo un lungo scambio di spiegazioni coi ministri, l'Imperatore ha consentita la riforma e di dimissioni non si parla più.

Anche a Vienna non si parla più di crisi municipale avendo l'Imperatore Francesco Giuseppe chiamato a sè il terribile capo degli antisemiti dott. Lueger e avendolo indotto a rinunziare alla carica di borgomastro, contentandosi di quella di vice.

Questo atto dell'Imperatore ha sollevato vive polemiche nei liberali, tantochè la *N. F. Presse* si è fatta sequestrare: ma d'altra parte che cosa deve fare il governo dopo aver sciolto tre volte il Consiglio comunale e aver visto che gli antisemiti ritornano in numero sempre maggiore?

La crisi primaverile in Francia si è risoluta colla formazione di un gabinetto di combattimento contro i socialisti, come lo ha fatto comprendere chiaramente il presidente del Consiglio Méline nelle sue dichiarazioni alla Camera e come lo indica la scelta di Barthou a ministro dell'interno.

La rientrata di Hanotaux, salutata con favore in Russia non solleva molte diffidenze a Berlino e neppure a Vienna, giacchè la sua politica più che contro la triplice estensivamente è rivolta contro l'Inghilterra per l'occupazione dell'Egitto e contro di noi, compatriotti di Caterina dei Medici, perchè amici dell'Inghilterra.

A Londra quindi la nomina dell'Hanotaux non poteva essere accolta con entusiasmo: ma lord Salisbury per risparmiare discorsi inutili sull'Egitto al signor de Courcel ha deciso di fare quelle recise dichiarazioni, cui accennammo in principio di questa rassegna.

Tra Vienna e Belgrado è scoppiato un altro di quei dissensi che dalla celebre *querelle des cochons* in poi sono all'ordine del giorno tra i due paesi. Ora si tratta di un emblema della Serbia, che ricorda una vittoria degli ungheresi. La Serbia, piccata, ha ordinato ai suoi rappresentanti di non assistere all'inaugurazione della Esposizione del Millennio, e il bar. Banffy, pres. del Consiglio, si è limitato a qualificare una sgarberia l'atto della Serbia.

— Il principe Ferdinando di Bulgaria, prima di recarsi a Mosca per l'incoronazione, fa le visite di dovere, dopo il suo solenne riconoscimento di Sovrano bulgaro. Da Parigi è passato a Potsdam e dalla Corte tedesca verrà *forse* a Roma — senza vedere il Papa — ma non si sa se sul biglietto circolare sia segnata la fermata di Vienna o no.

Lo vedremo nella settimana entrante.

Politica e Diplomazia

(S) **Budapest**, 2. — L'Imperatore ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo al presidente del Consiglio ungherese, barone de Banffy.

Berlino, 2. — Quest'anno il genetliaco del principe ereditario che cade il 6 corrente sarà festeggiato a Plön, dove si recheranno l'imperatore e l'imperatrice, il principe e la principessa Enrico di Prussia.

Vienna, 2. — Un telegramma da Varsavia annunzia che una deputazione composta di trenta membri della nobiltà e della borghesia polacca si recherà a Mosca. Ne faranno parte il principe Matteo Radzwill e i principi Czetwertynski e Lubomaski.

Vienna, 2. — Notizie da Pietroburgo recano che la coppia imperiale russa si tratterrà a Zarskoje Selo fino al 18 maggio, giorno della sua partenza per Mosca.

Madrid, 2. — La Regina madre Maria Pia di Portogallo è attesa a Villamanrique in visita presso la contessa di Parigi.

(S) **Parigi**, 2. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di conferire all'ambasciatore a Berlino, Herbette, la Gran Croce della Legion d'Onore.

Un movimento diplomatico comprendente le principali Ambasciate è imminente.

Parigi, 2, ore 18.20. — Si annunzia il richiamo del signor Herbette dall'Ambasciata di Francia a Berlino. Sarebbe sostituito o dall'Ambasciatore a Vienna signor Decrais o dall'ambasciatore a Costantinopoli sig. Cambon.

Il generale Baldissera a Senafè

Il movimento eseguito dal Corpo di operazione, che si è trasportato a Senafè, accenna al proposito del generale Baldissera di avvicinarsi ad Adigrat e tentarne la liberazione del presidio, assediato dalle truppe dei ras tigrini, prima che queste ricevano gli aiuti, che dicon si spediti da Menelick e condotti da ras Darghiè e ras Uolde Ghirghis.

Senafè, come scrivevamo giorni sono, dista di 60 chilometri da Adigrat, cui è congiunta per due strade mulattiere sufficientemente buone.

Con tre marcie, pertanto, il generale Baldissera potrebbe recarvisi; ma è probabile che egli avanzerà con molta maggiore lentezza, tanto per ragioni logistiche e tanto per ragioni strettamente militari. Se l'indole dell'operazione, cui egli si accinge, può consigliare la rapidità della marcia, che è sempre stata e sarà uno dei principali coefficienti di successo; la natura frastagliata del terreno, che egli è obbligato a traversare; la frequenza degli ostacoli, che egli deve superare, i quali concorrono ad aumentare le difficoltà di un'azione già per sè stessa difficile; la necessità di proteggere efficacemente le proprie retrovie dalla ribellione, che serpeggia ancora, qua e là, nell'Agamè; l'incertezza della dislocazione, delle forze e degli intendimenti del nemico, che gli sta di fronte, devono consigliargli, invece, di avanzare con vigile cautela e di non arrischiare, con imprudenti audacie, il buon esito dell'impresa.

Le forze di ras Mangascià e di ras Alula, secondo il dispaccio, sarebbero concentrate a sud di Adigrat, ossia, in altre parole, avrebbero abbandonato la forte posizione, che occupavano tra Adigrat e Debra Damus, per ripiegare dietro la catena dell'Alequà, a mezzogiorno di Adigrat.

Questo spostamento delle truppe tigrine può essere spiegato in due modi:

O significa l'intendimento dei due ras di non incontrarsi con il generale Baldissera e di evitare battaglia, prima di avere ricevuti i rinforzi promessi dal Negus; ovvero mira ad attirare il generale Baldissera sin sotto Adigrat, per attaccarlo di sorpresa, in terreno ed in momento da loro scelti. Nella prima ipotesi sarebbe dovuto a paura; nella seconda avrebbe carattere di tranello. Quale delle due spiegazioni possa essere la vera, non sappiamo dire; possiamo però essere sicuri che il generale Baldissera non cadrà nel tranello, se uno si pensò di tendergliene con l'apparente ritirata da nord a sud di Adigrat.

Dove siano state lasciate le bande di ras Sebath e di Agos Tafari non è detto nel dispaccio; ma l'averne taciuto indica, a nostro avviso, che esse sono rimaste attorno ad Adigrat. E questa circostanza conforta il dubbio che la mossa del Mangascià e dell'Alula possa avere il fine di attirare il generale Baldissera lontano dalla sua base di operazione per metterlo alle prese con la ribellione alle spalle, mentre dovrà sostenere l'attacco frontale dell'esercito tigrino.

Dato l'uomo, il progetto, che vorrebbe essere astuto, è semplicemente ingenuo.

Sicchè, per riassumerci e conchiudere, l'avanzata del generale Baldissera a Senafè è un buon principio, che avrà il suo svolgimento progressivo; è una nuova tappa sulla strada di Adigrat, che succede a quelle di Saganeiti e di Adi-Caiè e che avrà il suo seguito; ma svolgimento e seguito saranno, a nostro parere, lenti e molto lenti. Onde errerebbe chi alle notizie del telegramma da Massaua, le quali sono le prime realmente confortanti dopo il disgraziato combattimento di Adua, attribuisse una maggior portata od un più largo significato.

Il discorso di lord Salisbury

Siccome il telegrafo ci ha dato appena un cenno del discorso del Primo Ministro inglese, riportiamo testualmente il passo che riflette la questione d'Egitto e la spedizione nel Sudan.

La sola altra questione sulla quale desidero di dire alcune parole è una che ci interessa molto, la questione cioè dell'avanzarsi delle truppe in Egitto verso Dongola. (Udite, Udite!)

Io non credo che vi sia stata molta divergenza di opinioni nel nostro paese circa l'opportunità del passo che raccomandammo (Udite! Udite!) ma esso è stato molto censurato all'estero ed è stato anche considerato come un modo di rimandare a tempo indeterminato ogni decisione sul destino dell'Egitto, decisione di cui tutti conoscono le difficoltà. Ma io non credo che si possa fare giustamente tale accusa. Qualunque siano stati i nostri impegni rispetto all'Egitto, qualunque possa essere la soluzione che il difficile problema ultimamente riceva non vi può essere alcun dubbio circa al nostro obbligo o più presto o più tardi, prima di rassegnare, se dovremo rassegnarla, la tutela posta nelle nostre mani, di liberare l'Egitto dalle scorrerie selvaggie di cui fu vittima durante la nostra presenza. (*Applausi*).

Ricordatevi che, se in questo momento, noi abbandonassimo l'Egitto, non lo lascieremmo quale l'abbiamo ricevuto. (Udite! Udite!) E' vero che per la parte settentrionale, lo lascieremmo immensamente migliorato per tutto ciò che riguarda il benessere sociale, commerciale e la vita politica. (*Applausi*). Ma non restituiremmo che la metà dell'Egitto che ricevemmo. Quando occupammo l'Egitto dopo la caduta di Arabi, la sua lunghezza misurata per il Nilo era circa il doppio di quella che è ora. Da quell'epoca e durante la nostra occupazione, metà di esso ci venne tolta e come sappiamo dai racconti dei prigionieri che sono riusciti a fuggire, è rimasta sotto il dispotismo più infernale che abbia mai rattristato una parte qualunque della terra. (*Applausi*).

Ora adempiremmo noi alla nostra missione, giustificheremmo la fiducia posta in noi se pretendessimo di aver terminato il nostro compito, quando metà del deposito che ricevemmo fosse soggetta alla sorte terribile che ho descritto?

O più presto o più tardi noi eravamo obbligati, almeno fino ad un certo punto, a restituire all'Egitto le frontiere che aveva una volta.

Io non dico che questo compito dovesse essere intrapreso in un'epoca determinata. Le circostanze finanziarie speciali in cui si trova l'Egitto, in virtù di un accordo internazionale, rendevano difficile intraprendere ciò che, sarebbe stato facile intraprendere, se l'Egitto fosse stato libero da tutti questi legami.

Potranno decorrere molti anni prima che il nostro compito sia interamente terminato. Senza dubbio la considerazione dei pericoli a cui tanto noi che gli italiani eravamo esposti per parte dei Dervisci ebbe una grande influenza sulla decisione da noi presa; ma checchè si dica, noi non abbiamo fatto nulla in opposizione alla missione che abbiamo ricevuta, nè per prolungare tale missione, più di quanto sarebbe durata.

Al contrario noi abbiamo eseguito uno dei suoi principali e più imperativi oggetti e soltanto quando saranno state restituite all'Egitto le sue frontiere, si potrà dire che il nostro periodo di influenza in quel paese abbia portato dei vantaggi senza danni alla popolazione che desideravamo di beneficare (*Applausi*)

Non cercate di vedere nelle mie parole un accenno ad una immediata marcia in avanti verso il Sud o un indizio qualunque circa le operazioni militari. Questo non è affar mio.

Io desidero di respingere interamente ogni suggestione di questo genere; ma ciò che io voglio è mostrarvi che nelle misure che abbiamo sanzionate di recente, non vi è stata alcuna mancanza alle nostre promesse, ma piuttosto un adempimento di promesse di cui eravamo obbligati a tener conto.

Il principe Ferdinando a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 17,40. — Oggi il principe Ferdinando ha assistito ad un pranzo dato in suo onore all'ambasciata turca. Domani pranzerà dal Cancelliere principe Hohenlohe e dopodomani il principe Alfredo di Coburgo gli offrirà un pranzo di gala.

Il principe visiterà quindi la tomba della sorella a Tegernsee.

Prima di ritornare a Sofia farà una visita in forma ufficiale a Re Alessandro a Belgrado.

(S) **Berlino**, 2. — Domani il Cancelliere, principe di Hohenlohe, offre un pranzo in onore del principe di Bulgaria.

(S) **Berlino**, 2. — L'Imperatore ha conferito ai ministri bulgari Stoiloff, l'Aquila rossa di prima classe, e Petroff, l'Ordine della Corona di prima classe ed al capo del Gabinetto Civile del Principe, Dobrovich, l'Ordine della Corona di seconda classe.

Assassinio dello Scià

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(S) **Pietroburgo**, 2. — L'*Agenzia Russa* dice: " L'assassino dello Scià di Persia era affigliato alla setta dei Babi, che già quattro volte attentò alla vita dello Scià.

" L'assassino fu arrestato sul luogo stesso del delitto.

" Teheran preparava grandi feste pel 6 corrente, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'assunzione al trono dello Scià. „

(S) **Teheran**, 2. — In seguito alla morte dello Scià è stato proclamato successore il suo primo figlio, Muzaffer ed-dine Mirza Vahahd, che, fin dal 1858, fu riconosciuto erede del trono dalla Russia e dall'Inghilterra.

Regna tranquillità.

Il Gran Visir ha assunto il potere fin all'arrivo del nuovo Scià.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da Teheran: " Regna grande inquietudine in seguito all'assassinio dello Scià. Il suo terzo figlio si è ritirato in Palazzo in seguito a domanda del governo. L'assassino è il Mollah Reza. Il malcontento contro lo Scià, è attribuito al caro prezzo dei viveri che regna da qualche tempo. „

Il *Morning Post* si domanda ciò che farà la Russia in seguito alla morte dello Scià; e dice che in ogni caso l'Inghilterra non permetterà che vengano minacciate le comunicazioni colle Indie.

Il *Times* prevede una lotta fra i due figli dello Scià, la quale sarebbe pericolosa perchè la Russia non tollererà disordini sulla frontiera.

Lo *Standard* è convinto che la Russia è troppo occupata nell'Asia per provocare una crisi, da cui potrebbero derivare complicazioni internazionali.

(S) **Teheran**, 2. — Sull'assassinio dello Scià si hanno i seguenti particolari:

Lo Scià, accompagnato dal Gran Visir, dopo aver distribuito alcuni soccorsi nel cortile esterno del Santuario di Abdul Azim era entrato nel cortile interno quando l'assassino gli si avvicinò e gli sparò contro un colpo alla distanza di pochi passi.

Lo Scià rimase colpito nella regione del pericardio fra la sesta e la settima costa. Egli piegò sulle ginocchia e cadde in avanti. Quindi si rialzò, fece qualche passo ma ricadde e fu trasportato privo di sensi in vettura a Palazzo.

L'assassino fu subito arrestato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15,10. — Il *Gaulois* dice che l'assassino dello Scià appartiene ad una setta nemica dell'islamismo.

Parigi, 2, ore 18,20 — Tutta la stampa prevede gravi conseguenze per la Persia dalla morte dello Scià, dicendosi che l'erede sia anglofilo.

Il *Temps* vede estendersi in Oriente le orrende scuole anarchiste dell'Europa, pure ammettendo che l'assassinio sia avvenuto per fanatismo religioso.

Rispondendo ai giornali inglesi, domanda se non bastano all'Inghilterra le gravissime questioni sorte per la sua dominazione su tutti i punti del globo per voler contendere ancora il diritto alla Russia ad avere il predominio in Persia. Crede tuttavia che il Governo inglese sia più serio della stampa.

L'Ambasciatore persiano qui, intervistato, negò che vi siano probabilità di contestazioni circa la successione o di complicazioni all'estero.

Berlino, 2, ore 17,45. — L'imperatore Guglielmo, lo czar Nicolò, il re Cristiano di Danimarca e la regina Vittoria inviarono al successore dello Scià a Teheran, telegrammi di condoglianza, esprimendo il loro orrore per l'attentato.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione a tutto gennaio 1896.

Libretti in corso in fine dicembre	N.	2,896,768
Libretti emessi nel gennaio	„	40,016
	N.	2,936,784
Libretti estinti nel gennaio	„	34,155
Erano accesi al 31 genn. libretti	N.	2,902,629
Depositi in fine dicembre	L.	462,459,985 70
Depositi nel gennaio	„	34,501,576 17
	L.	496,961,561 87
Rimborsi del gennaio	„	25,068,408 56
Rim. dei depositi al 31 gennaio	L.	471,893,153 31

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 30 aprile - Pres. **Chinaglia** *- Ore 14,10.*

La seduta incomincia alle 14,10.

MINISCALCHI segretario, legge il verbale che è approvato, poi comunica una proposta di legge dell'on. Tassi per il diritto dell'esercizio della caccia fino a che non sia approvato il testo unico della legge.

D'IPPOLITO deputato di Nicastro, giura. Si notano la sua eleganza ed i suoi guanti rosso scarlatti.

Si nota anche un affettuoso colloquio tra l'on. Di Rudinì e l'on. Salomone vicino al banco della presidenza.

Il banco dei ministri è quasi al completo.

Interrogazioni.

L'on. CAETANI rispondendo ad una interpellanza dell'on. Cirmeni " se sia stata fatta e, nel caso affermativo, quali risultati abbia dato l'inchiesta, promessa dal Governo nella tornata del 4 dicembre 1895, circa la mancata tutela degli interessi italiani nella città di Nizza „ dichiara che l'inchiesta non fu fatta ma si ebbe un rapporto da cui risultano infondate le accuse contro il Console Simondetti, circa le ore d'ufficio della Cancelleria, il diritto non tolto della rappresentazione d'opera italiana, la corona di bronzo per la tomba del Re Vittorio Emanuele nel 25° anniversario, la festa di beneficenza non permessa a Nizza e il modo come fu condotta la sottoscrizione pei danneggiati del terremoto.

CIRMENI chiede all'attuale ministro assai meno che al predecessore. Domanda che si interroghino i testimoni come era stato promesso dall'on. Adamoli. Faccia ciò che vuole il ministro, ma si occupi della cosa, e proceda all'inchiesta, ciò che sarà meglio d'ogni disposizione e d'ogni rapporto.

ZAVATTARI ha presentato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti presi, oppure da prendersi, per riparare alla lamentata insufficienza del materiale sulle strade ferrate Mediterranee.

PERAZZI ha dato tutte le disposizioni possibili perchè l'inconveniente sia ovviato, ma non si può ottenere l'impossibile.

Tutti i paesi un poco soffrono della stessa deficenza per lo sviluppo crescente dei traffici. L'on. Zavattari stia sicuro che tutto quanto è umanamente possibile sarà fatto.

ZAVATTARI non è soddisfatto. L'ispettorato non provvede come dovrebbe. Nel Consiglio della Mediterranea a cui appartengo, rappresentando alcune azioni... (*Oh! Oh!...*).

Voci. E' un azionista borghese.

ZAVATTARI. Non sono mie.... nel Consiglio si trovano opposizioni al buon andamento del servizio. Se manca il materiale mobile non solo ucciderete il commercio, ma l'industria, e danneggierete profondamente la classe operaia.

Piccola Esposizione finanziaria.

COLOMBO domanda di fare martedì, in principio di seduta, una breve esposizione finanziaria.

La Camera acconsente.

Si procede alla votazione segreta della legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni su alcuni capitoli del bilancio dell'interno 1895-96.

Elezione di Varese.

Si procede alla discussione sulla elezione contestata del collegio di Varese nella persona dell'on. Carlo Menotti.

VENDEMINI. E' contro le conclusioni della Giunta favorevoli alla convalidazione. Parla di accuse di corruzione. Dice che vi furono elargizioni a Società corali, bandistiche, giornalistiche, ecc. Il relatore ha detto che mancano le prove del contratto, e perciò non si può trattare di corruzione. Invece questa è la peggiore corruzione, perchè la più ipocrita. Vi sono persone per cui due lire sono un valore; se si trovò chi ebbe due lire, si trovò anche chi n'ebbe 1500.

COTTAFAVI parla in favore.

IMBRIANI. Non vorrebbe che i magistrati fossero nella Giunta delle elezioni (*Oh!*). Che oh!... Non vorrei vederli neppure qua dentro... (*si ride*). In quanto a coloro che dicono che con due lire non si corrompe, rispondo che si corrompe anche con meno... (*Urli*). Si, anche con meno, perchè gli elettori si portano alle urne come pecore... (*Proteste generali*). Dice che lo stesso candidato ebbe elezioni contestate sempre per corruzione. Sarà una sua aventura, ma fatto è che nelle sue elezioni non si parla che di denaro. Io non faccio insinuazioni e sarò lieto che torni fra noi purgato da queste accuse.

CURIONI è favorevole alle conclusioni della Giunta ed ha parole benevole per l'on. Menotti.

IMBRIANI. Lei ha fatto un panegirico...

CURIONI. Per contrappeso a lei che ha fatto delle denigrazioni.

IMBRIANI (*nell'emiciclo con forza*). Non denigro nessuno io... Chiedo la parola...!

PRESIDENTE. On. Imbriani, non è il caso.

NICCOLINI. I testimoni venuti a Roma erano terrorizzati. Da essi non si poteva ottenere la verità. Egli non domanda l'annullamento dell'on. Menotti...

Voci. E' troppo grosso...

NICCOLINI ...dell'elezione dell'on. Menotti, Chiede la sospensione e che si invii la cosa alla Giunta.

IMBRIANI. Egli non denigrò nessuno... e basta. Le cose dette dall'on. Curioni riguardano il Collegio di Luino non quello di Varese. C'è in questa Camera chi potrebbe venire in suo aiuto... ma non lo fa.... (*Voci*: Chi è?) Chi è lo sa lui... (*Risa*).

FALCONI (*relatore*) sostiene efficacemente le conclusioni della Giunta.

CAVALLOTTI (della minoranza della Giunta) dagli esempi della sua elezione di Corteolona si è fatto il criterio che quando le accuse di corruzione sorgono, qualche cosa di vero c'è. Accetta la sospensione.

CHINAGLIA pone ai voti le conclusioni della Giunta in favore della convalidazione.

Si alzano nove decimi dei deputati.

SAPORITO, presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni nel bilancio del tesoro.

Si approva la legge di variazioni sul bilancio dell'interno.

GEMMA svolge un suo progetto per modificazione all'art. 13 della legge 1 maggio 1890, circa la costituzione e il funzionamento delle Giunte provinciali amministrative.

RUDINÌ. Fa le più ampie riserve, ma non si oppone alla presa in considerazione.

La Camera, interpellata, aderisce.

Infortuni sul lavoro.

Si leggono nuove proposte di emendamenti. Siamo all'art. 4°.

Appena s'incomincia, l'estrema, meno Bertesi, Zavattari, Berenini, e pochi altri, prende la fuga.

BERTESI. Chiede, al solito, una maggiore rappresentanza operaia nel Consiglio superiore per la tutela del lavoro.

GUICCIARDINI accetta questa modificazione, che può trovare posto nel Regolamento.

CHIMIRRI dimostra con prontezza che le proposte Zavattari e Bertesi sono meno liberali delle sue, perchè tendono a restringere in alcuni sodalizi le scelte, anzichè nella massa degli operai. Respinge le proposte.

BERENINI. Zavattari ha detto che le leggi passano e i ministri restano... (*Risa*).

Voci. Alla rovescia.

BERENINI. Ebbene alla rovescia, ma in conclusione le proposte Zavattari e Bertesi debbono essere accettate. Propone si dica nell'articolo che nel Consiglio debbono essere " alcune persone appartenenti alla classe operaia „

BERTESI e ZAVATTARI ritirano l'emendamento accettando quello Berenini.

La proposta Berenini è approvata.

E' pure approvato l'art. 4 coll'emendamento Peroni accettato dalla Commissione e dal Governo, tendente a fare intervenire alle sedute del Consiglio con voto consultivo, i funzionari designati dal Ministro, e il presidente della Cassa per gli Infortuni.

Si passa all'art. 5, che stabilisce le varie classi di operai a seconda delle diverse industrie

FRACASSI sostiene un emendamento aggiungendo a queste classi quella degli agricoltori che lavorano alle trebbiatrici.

ZAVATTARI vuole che si generalizzi l'applicazione dell'articolo a tutti gli operai che lavorino in qualsiasi industria che presenti pericoli.

FIAMBERTI un altro perchè l'obbligo delle assicurazioni sia esteso allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e a tutti gli Enti Morali.

GUICCIARDINI (*min. d'agr.*) dice che lunedì vi sarà discussione d'interpellanze, martedì incomincierà la discussione sull'Africa. Se questa andasse in lungo il governo proporrebbe che questa legge continuasse ad essere discussa nelle sedute antimeridiane.

TRIPEPI F. propone che la discussione della legge avvenga subito dopo quella d'Africa.

Voci. Si capisce!

CHINAGLIA, presidente, comunica una lettera commovente di ringraziamento del padre del generale Arimondi per le onoranze votategli dalla Camera.

La discussione sull'art. 5 è intanto sospesa dovendo avere la parola il ministro e il relatore.

Si leggono le solite interrogazioni.

La seduta è tolta alle 18 1/2.

Notizie parlamentari

Gli uffici tutti presero in esame il progetto: *Sul collocamento a disposizione dei prefetti del Regno* (211) ed elessero a Commissari gli on. Miniscalchi, Torraca, Chiaradia, Artom, Pozzi, Cibrario, Camera, Franchetti e Tornielli.

Circa la proposta per una *inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario* (232) vennero eletti Commissari gli on. Cocco-Ortu, Sanguinetti, Chigi, Lucifero, Fasce, Mel, Carotti, Ceriana Mayneri e Peroni.

L'Esposizione del millennio IN UNGHERIA

(S) **Budapest**, 2. — Sin dalle prime ore del mattino grande folla gremisce le vie riccamente addobbate che conducono all'Esposizione. La folla è tale che alle 10 ant. tutte le vie dovettero essere chiuse al transito. La polizia a cavallo ed a piedi mantiene l'ordine.

I proprietari delle case gareggiano nell'esporre ricche bandiere, ghirlande e drapperie.

Alle 9 incomincia l'arrivo degli invitati alla festa inaugurale dell'Esposizione che presenta uno stupendo colpo d'occhio. Dinanzi alla Galleria Industriale è stato eretto un ricchissimo padiglione reale, dinanzi al quale si sono riuniti alle 10 3/4 i membri della Casa regnante, tutte le arciduchesse e gli arciduchi, il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella di Baviera.

Prima di quell'ora i membri del corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore italiano, conte Nigra, ed il rappresentante della Santa Sede, monsignor Locatelli, giunti da Vienna con treno speciale, avevano preso parte di fronte al padiglione.

Col Corpo diplomatico erano tutti i Consoli generali residenti a Budapest.

Dalle due parti del padiglione prendono posto: a destra, la Camera dei Magnati e la Deputazione della Camera dei Signori austriaca - a sinistra, la Camera dei Deputati ungherese e la Deputazione della Camera dei Deputati austriaca, i Ministri ungheresi, inoltre i Ministri comuni, conte Goluchowski e von Källay, ed i Ministri austriaci Badoni, Bilinski e Gautsch.

Dietro il Corpo diplomatico stanno le autorità ecclesiastiche e tutti i grandi Corpi dello Stato.

Alle undici in punto frenetici evviva della folla agglomerata dinanzi all'esposizione annunziano l'arrivo delle LL. MM. che, lungo tutto il tragitto, furono oggetto delle più entusiastiche ovazioni.

Ottenutane l'autorizzazione dal Re, il Ministro del Commercio Ernesto von Daniel, quale presidente della Commissione per l'Esposizione Nazionale, pronunzia il seguente discorso inaugurale:

Fu un favore speciale della sorte, ed è cosa mirabile, che questo paese — di cui la Musa della Storia scrisse che servì attraverso i secoli come baluardo della cultura occidentale — non sia stato travolto dall'onda tempestosa degli avvenimenti. E' doppiamente ragione di gioia per l'attuale generazione che la Divina Provvidenza le abbia consentito di celebrare il millenario dell'esistenza dell'Ungheria, sotto lo scettro del Sovrano, durante il cui regno la vita costituzionale raggiunse la sua più bella esplicazione, tutto il paese avendo cooperato col cuore e coll'anima all'attuazione dell'Esposizione. Il nostro cuore sussulta di gioia sincera poichè il Re, la Regina, i Principi e le Principesse della Dinastia hanno aumentato lo splendore dell'Esposizione col loro concorso e col loro intervento. Quest'Esposizione proverà pure lo spirito di emulazione nei sacrificii degli Ungheresi per assicurarne l'attuazione e la cordiale premura e simpatia degli stranieri, che contribuirono molto al suo successo colla cessione di preziosi oggetti di particolare interesse per la nostra storia. Essa proverà infine che, sebbene sul terreno delle lotte politiche vi sono molti che, animati da sentimenti patriottici, scelgono vie diverse, però nella fedeltà alla Santa Corona Ungherese, nell'utile lavoro di diffusione delle scienze, del benessere e della gloria nazionale tutti i cittadini sono strettamente uniti.

Io desidero sinceramente — soggiunse il ministro — che quest'armonia e questa fraterna concordia estendano la loro benedizione a tutto ciò che può giovare alla felicità dell'Ungheria e ad assicurarne l'avvenire e che il successo ottenuto sia stimolo ad ulteriori lavori. Pregando Dio di ascoltare i nostri auguri e di benedire quest'Esposizione, chieggo a S. M. il Re di consentirmi di dichiarare aperta l'Esposizione.

Il Re Francesco Giuseppe rispose pronunziando il seguente discorso:

Con gioia sincera siamo intervenuti all'inaugurazione di quest'Esposizione, che segna un periodo storico. Accresce specialmente questa gioia il pensiero che si è sopratutto mercè la mostra dei frutti di un lavoro utile e mercè lo sviluppo durante parecchi secoli della forza creatrice spirituale e materiale, che un'opera così eminente di pace è sorta a glorificazione dell'esistenza di mille anni dello Stato ungherese. Quest'Esposizione proverà, spero, a tutto il mondo che la nazione ungherese, conservando questo Stato durante mille anni fra numerosi avversi avvenimenti, non soltanto ha difeso sempre col suo valore sul campo di battaglia il Trono e la Patria, ma ha conquistato benanco un degno posto nel campo della civiltà e fra i popoli civili.

Subito dopo tuonano i cannoni della cittadella, le campane suonano a festa, e le Società di canto intonano un inno di circostanza.

Quindi il Re comincia, accompagnato dai membri della Casa regnante, dal seguito e dagli invitati, il giro dell'Esposizione, mentre la Regina torna alla reggia di Ofen.

Dopo la visita il Re ed i membri della Casa reale

risalgono nelle carrozze fra ovazioni entusiastiche lungo tutto il tragitto fino alla Reggia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Budapest, 2, ore 17. — Il Re e la Regina si sono recati all'Esposizione in un magnifico equipaggio tirato da sei cavalli bianchi.

La Regina era vestita tutta di nero con una mantellina di piume nere. Aveva un magnifico ventaglio di piume pure nere.

Il Re indossava l'uniforme di gran gala di generale degli *honveds* ungherese. Portava le insegne del Toson d'Oro.

Le Arciduchesse portavano tutte *toilettes* chiare.

Il tempo era grigio. Al momento dell'inaugurazione le nubi si squarciarono ed un raggio di sole inondò gli splendidi locali dell'Esposizione.

(S) **Budapest**, 2. — Stasera ha luogo una serata di gala al Teatro dell'Opera.

Vi assistono tutti i membri della Famiglia reale, il Corpo diplomatico, i Ministri, i rappresentanti del Parlamento ungherese e del Parlamento austriaco, i generali, i funzionari superiori e le maggiori notabilità.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 2, ore 23 — Si ha da Brunn che i giornali dei giovani czechi non fanno alcuna menzione delle feste del Millennio in Ungheria, trascurando di pubblicare anche i dispacci relativi.

— A Zagabria negli edifici governativi e comunali sventola la bandiera ungherese. Nel palazzo del Bano di Croazia sono consegnati due battaglioni di truppa temendosi disordini.

Belgrado, 2, ore 22,10. — Oggi un gruppo di studenti abbruciò la bandiera ungherese davanti al monumento del principe Michele. Poi gli studenti, accompagnati da grande folla, si recarono all'Ambasciata russa acclamando lo Czar e gridando " Pereat Ungheria! „ Molti popi e l'archimandrita Vittorio presero parte alla dimostrazione.

Il Governo fece esprimere all'Inviato austro-ungarico il suo rammarico per l'accaduto.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 2 contiene:

Decreto ridettente la ripartizione della somma assegnata al Ministero della Marina, per lo esercizio 1896-97, per spese straordinarie nella Eritrea.

Decreti riflettenti soppressione di Scuola tecnica governativa ed applicazione di tassa sul bestiame e di famiglia in varii Comuni — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Belmonte Calabro. Nomina di un membro del Cons. prov. di sanità di Cosenza.

Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa - Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio nell'esercizio 1895-96.

Amministrazione provinciale — I seguenti segretari sono stati traslocati: Bencivenga Barbaro da Nicosia a Bivona - Buonocore da Bivona a Nicosia - Gemignani da San Miniato a Lucca.

Sanità pubblica — De Gaetano dott. Salvatore, medico prov. a Girgenti, collocato in aspettativa.

Amministrazione carceraria — Precipe cav. Gaetano, direttore, da Cagliari a Castiadas.

De Martino id. da Aversa a S. M. Capua Vetere.

Galasso id. da Avellino ad Aversa.

Colonna id. da S. Maria Capua Vetere ad Avellino.

Migliacci e Poli id. sospesi per un mese.

R. Esercito — Sono collocati:

in posizione ausiliaria: il T. Colonnello Calderini cav. Ferdinando (Corpo sanitario) — il Maggiore Pellabruni cav. Alfredo (RR. Carabinieri) — i capitani Galli cav. Luigi (Cavalleria), Rasini cav Luigi e Grimaldi Pietro (Corpo contabile) — il tenente Giuliani Carlo (Corpo contabile);

in disponibilità: il Colonnello Borella cav. Silvio ed il T. Colonnello Guerriero cav. Francesco (Corpo sanitario);

in aspettativa: per infermità, il Capitano Ambroso Giuseppe (Corpo sanitario), il tenente Itzinger Emo (cavalleria) — per motivi di famiglia, il Capitano Lazzerini Luigi (Corpo contabile), i tenenti Bechelli-Sabatini Enrico, Montersino Mario e Lugaresi Filippo (Cavalleria);

in riforma: il sottotenente De Cillis Mauranto-nio (Corpo sanitario).

— Sono dispensati dal servizio effettivo ed inscritti nel ruolo di complemento: il tenente Del Re Pietro (Corpo contabile) ed il sottotenente Corradini Silvio (Fanteria).

E' richiamato dall'aspettativa il tenente contabile Cesio Francesco (Distretto di Chieti).

— Di Gennaro cav. Alfonso, ten. colonnello, nominato comandante distretto di Lodi; Giannelli cav. Luigi, colonnello, dal comando del distretto di Cuneo passa a quello di Genova; Guglielminetti cav. Dario, ten. colonnello, dal comando del distretto di Benevento passa a quello di Como.

Silvestrelli Aldo, tenente fanteria, traferto al Corpo invalidi e veterani.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali dei RR. Carabinieri: Siglienti cav. Luigi, capitano; Monaco cav. Eugenio e Montani cav. Francesco, tenenti; Filippini Carlo e Vai Pietro, sottotenenti.

Cessano di far parte delle RR. truppe d'Africa i seguenti ufficiali:

Cap. Oglietti Policarpo 6. a. — S.ten. Raso Alfredo 82. f.
» Porcari Felice 14. f. — » Fassini-Camossi E. 44. f.
Ten. Biancolli Vincenzo 17. f.

Sono trasferti nelle RR. truppe d'Africa i seguenti ufficiali medici:

Cap. Crisenoli Nicola — Ten. Mombello Ernesto
» Capobianco Domenico — » Moro Tito
» Cardi Francesco — » Rossi Gaetano
Ten. Galasso Antonio — » Pantano Arturo
» Squazzi Vittorio

Sono richiamati in servizio temporaneo e destinati all'Africa i seguenti ufficiali medici di complemento:

S.ten. Macaluso Luigi — S.ten. Lo Faro Giuseppe
» Maggiacomo Vincenzo — » Manacorda Giovanni
» Bevilacqua Eugenio — » Piccione Michelangelo
» Piccini Valentino

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Bologna, 1. — Per provvedere alla grave crisi dei braccianti nelle campagne della bassa pianura del Reno, il governo ordinò di mettere subito mano ai lavori idraulici del fiume Samoggia presso Persiceto. I lavori sono incominciati oggi.

Bari, 1. — Il Consiglio provinciale ha votato un concorso di cinquecento lire per il monumento a Ruggero Bonghi.

— A Bitonto un gruppo di facinorosi schiamazzando assalì a sassate le case dei capi del partito sconfitto nelle elezioni comunali, rompendo i cristalli delle finestre.

— L'on. Capruzzi fa smentire dal *Corriere delle Puglie* che egli abbia qualsiasi ingerenza nel nuovo giornale *Il Foglio* che si pubblica a Roma.

— Al Risorgimento si è dato un genialissimo banchetto al maestro Van Westerhout autore di *Dona Flor* e a Golautti scrittore del libretto. Presiedeva il Sindaco Re David.

Genova, 1. — Persistendo il sindaco Pratolongo a mantenere le dimissioni, si ritiene prossimo lo scioglimento del Consiglio comunale, non potendo i liberali che sono in minoranza, costituire una giunta propria.

Padova, 1. — La nostra questura ha scoperto una vasta associazione di ladri con speciali diramazioni fra il basso personale delle ferrovie.

Furono eseguite molte perquisizioni e in casa di certo Orlandini, deviatore, venne sequestrata molta roba rubata alla ditta Marigo. Si fanno numerosi arresti.

Rovigo, 1. — Il barone Franchetti ha largito L. 6000 al Comitato di soccorso per le famiglie dei caduti in Africa, da dividersi tra le 5 provincie di Rovigo, Mantova, Treviso, Reggio Emilia e Venezia.

Milano, 2. — Domani il dottor Morandi terrà una conferenza a Buscate e giovedì parlerà ad Albenga nella chiesa di San Carlo sul suo rimedio gratuito dell'afta epizootica, di cui una commissione di veterinari ha riconosciuto l'efficacia curativa.

Civitavecchia, 2, ore 12,26. — Imperversa il libeccio. A mezzogiorno una bilancella peschereccia ebbe schiantata l'antenna entrando in porto con grave pericolo dell'equipaggio. La navigazione è interrotta.

Perugia, 2. — (*Renzo*). Al nuovo Circolo militare " Sempre avanti Savoia „ si terrà verso il 15 una conferenza a scopo di propaganda. Avanti amici! *In hoc signo vinces.*

— Domani, domenica, il nostro Veloce Club inaugura la bandiera, collo stemma ciclistico dipinto dal conte Lemmo Rossi. Sono indetti speciali festeggiamenti.

— I *Libri Verdi* sull'Africa sono qui giudicati severamente per l'imprudenza commessa nel pubblicare documenti riservati, che possono alterare i buoni rapporti con altri governi.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni pubblicate ieri.

Savio Giuseppe e Polto Pietro (avv. Cogo) contro G. P. Amm. di Alessandria e Lisa Giuseppe, Fasano Michele e Ruggero Giovanni, per annullamento di una decisione della detta Giunta in cui respingevasi un reclamo dei ricorrenti e proclamavasi a cons. com. Bonetti Alessandro. La Sezione respinge. - Rel. ***Tiepolo.***

Scarlata Abramo (avv. Lacava) contro Min. L.L. P.P., il prefetto di Cosenza e sindaco di Fuscaldo, per revoca di un ministeriale provvedimento con cui annullavansi gli atti d'asta di alcuni lavori di costruzione. La Sezione respinge. - Rel. ***Astengo.***

Min. del Tesoro (avv. er. Paolucci) contro Comune di Rho rappr. il sindaco dott. Alfonso Bonghi (avv. Augusto Santini) e la G. P. Amm. di Milano per annullamento di una decisione della detta Giunta che esonerava il detto Comune dal pagamento di L. 746 per mantenimento d'inabili. La Sezione accoglie il ricorso. - Rel. ***Imperatrice.***

Comune di Treviso (avv. Piazza) contro l'Int. di Finanza di detto Comune e G. P. Amm. idem per annullamento e revoca di una decisione della detta Giunta relativa a rimborsi di spese per mantenimento di inabili. La Sezione rinvia le parti alla G. P. Amm. perchè stabilisca l'effettivo obbligo del Comune. - Rel. ***Imperatrice.***

Copello Giovanni, Cassinelli Dario e Garibaldi Giovanni (avv. Isellino) contro Comune di Chiavari e Sannazzari Enrico (avv. Papa) per annullamento di una deliberazione del Consiglio com. di Chiavari con cui il Sannazzari veniva autorizzato a costruire un piano in aggiunta alla sua casa. La Sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Astengo.***

Min. Tesoro (avv. er.) contro una decisione della G. P. Amm. di Udine che esonerava il ricovero di Udine dal pagamento di L. 2011,42 per il mantenimento di inabili. La Sezione rinvia gli atti alla G. P. Amm. perchè decida a ragione di legge. Rel. ***Tiepolo.***

Comune di Montaione (avv. Caporali) contro Sardi Fabio ed altri (avv. Cambray-Digny) per annullamento di una decisione della G. P. Amm. relativa alla divisione in tre frazioni del Comune di Montaione e alla assegnazione di ciascuna di esse. La Sezione respinge il ricorso. Rel. ***Schanzer.***

Min. Tesoro contro una decisione della G. P. Amm. di Alessandria con cui si esoneravano alcune Compagnie e il Comune di Voghierano dal pagamento di L. 178 per spese di indigenti inabili. La Sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Bentivegna.***

Manzi Gerardo (avv. Florio) contro G. P. amm. di Salerno e Comune di Scala (avv. Carlo Gallini) per revoca di una decisione con cui la detta Giunta respingeva un ricorso del Manzi atto a rimuovere il licenziamento a lui inflitto dall'ufficio di segretario comunale. La sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Astengo.***

Mons. Corna Pellegrini Giacomo, vescovo di Brescia (avv. Torini e Santucci) contro min. interno e l'amministrazione degli Orfanotrofi e alcune Pie case di ricovero (avv. Bonardi) per revoca di un R. decr. con cui le rendite dell'Istituto delle Convertite in Brescia si devolvevano in pro del Pio Luogo delle Pericolanti. La Sezione dichiara irricevibile il ricorso.

Banda musicale di Bari (avv. De Nicolò e Spagnoletti) contro una deliberazione della G. P. amm. di Bari che qualificava voluttuaria la spesa di L. 16,000 inserita nel bilancio comunale per sussidio alla banda stessa. La sezione dichiara irricevibile il ricorso. Rel. ***Bentivegna.***

IL 1° MAGGIO

ALL'ESTERO.

Francia.

(S) **Parigi**, 1. — Nella serata parecchie riunioni in vari quartieri, senza incidenti. Gli oratori parlarono per la giornata di otto ore. Nessun incidente nei dipartimenti.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 1 — I disordini avvenuti alla passeggiata del Prater furono causati dal fatto che parecchi operai visitarono un ristorante *boycottato* dal Comitato direttivo.

Gli operai furono esortati ad abbandonare il ristorante.

Numerosa folla riunita dinanzi al ristorante tirò sassate e ruppe i vetri dello stabilimento.

La polizia accorsa era impotente a disperdere la folla sempre più crescente.

Due commissari di polizia rimasero feriti.

Due squadroni di cavalleria e due battaglioni di fanteria chiamati in aiuto, ristabilirono l'ordine, riuscendo a far sgombrare il Prater.

Cinquanta persone vennero arrestate. Vi sono 19 feriti.

Si calcola che i dimostranti fossero 50,000.

Verso le 8 pom. gli operai avevano lasciato il Prater.

Nelle provincie, ovunque la giornata passò calma.

Nella maggior parte delle città il lavoro non venne interrotto.

(S) **Vienna**, 2 — Iersera al ritorno degli operai dal Prater vi fu un conflitto nell'Ottakringer Strasse fra trecento operai e la polizia.

Due agenti di pubblica sicurezza sono rimasti feriti da sassate.

I dimostranti furono dispersi e due di essi furono arrestati.

Gli ulani ritornando dal Prater furono attaccati al Schlich-park da ragazzi che loro scagliarono contro sassi.

Tre ragazzi furono arrestati.

Vienna, 2, ore 17.40. — L'*Arbeiter Zeitung*, organo del partito socialista, afferma che gli avvenimenti al *Prater* nella giornata di ieri non avrebbero assunto un carattere serio, nè le proporzioni che hanno preso, se la polizia avesse appoggiati gli sforzi degli ordinatori del corteo, oppure se si fosse ritirata lasciando, come negli anni scorsi, la responsabilità ai capi del partito.

Il giornale attribuisce inoltre il trambusto alla frazione minore ma più turbolenta del partito.

— Si assicura che pel 1. maggio dell'anno venturo, il Prater, che è proprietà comunale, resterà chiuso.

(S) **Budapest**, 2. — Nei dintorni della città vi furono ieri alcune dimostrazioni operaie. La polizia le disperse facendo uso delle armi. Parecchi operai rimasero feriti.

I promotori delle dimostrazioni furono arrestati.

Spagna.

(S) **Bilbao**, 2. — Vi furono alcuni disordini, ieri, nelle miniere di Mora. Una guardia rimase gravemente ferita da un colpo di revolver.

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 1. — Alcune dimostrazioni. Nessun disordine.

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 1. — A Châtelet un gruppo da 3000 a 4000 socialisti tentò una incursione nel territorio di Chatelineau; la polizia si oppose. I dimostranti fecero resistenza. Vennero scambiati alcuni colpi. Gli agenti sguainarono le sciabole, menando piattonate. La zuffa divenne allora generale.

Gli agenti furono costretti a battere in ritirata. Vennero tirati alcuni colpi di rivoltella, ma nessuno rimase ferito, tranne un agente da una sassata. I gendarmi infine ristabilirono l'ordine.

Teatri ed Arte

Lirica — La stagione di opera al Covent Garden si aprirà probabilmente con *Giulietta e Romeo* di Gounod e la seguente distribuzione di parti: Romeo (Giovanni de Reszkè), Giulietta (signora Eames), Fra Lorenzo (Edoardo de Reszkè).

Arte — A Berlino è giunta una quantità di opere di pittori e scultori francesi, che concorrono alla Mostra internazionale.

L'ordinamento della sezione artistica della esposizione è affidato al prof. Skarbina e al pittore Schmidt-Michelsen.

— La direzione delle Belle Arti di Francia ha comprato due quadri del pittore Massimo Manfra, destinati a figurare al Museo del Luxembourg. Si intitolano: *Un Paysage d'Ecosse* e *la Pointe du Raz.*

— A Londra ha avuto luogo testè la vendita all'asta di una collezione di quadri moderni, acquarelli e disegni appartenuta al fu Edwin Lèwy. Il prezzo maggiore è stato ottenuto da un " Interno di stalla con uomini, cavalli e pollame „ di Herring, aggiudicato per 780 ghinee. Una " Scena di foresta con una comitiva di cacciatori „ di Verboeckhovert, è stata acquistata per 290 ghinee.

Varie — Il pianista polacco Paderewski ha lasciato finalmente l'America per l'Europa.

Prima della sua partenza egli ha fatto una donazione di 10,000 dollari ai signori Steinway, Mason e Higginson. Questa somma è destinata a formare un premio d'incoraggiamento per la composizione musicale in America.

Saranno conferiti tre premi triennali di 500, 300 e 200 dollari ciascuno.

E' il primo caso d'un pianista che guadagni tanto in un paese da permettersi il lusso, lasciandole, di fare una così cospicua elargizione.

Necrologio — E' morto, all'età di 65 anni, in seguito ad una congestione polmonare, il celebre tenore Villaret dell'Opéra, dove restò per venti anni limitandosi a cantare le opere di repertorio.

Venezia, 2. — L'inaugurazione della Mostra tiepolesca avrà luogo l'11 corr. Parlerà l'on. Molmenti Presidente dell'Accademia di Belle Arti. La sera grande concerto storico alla *Fenice.*

Il 24 solenne commemorazione di Tiepolo al Palazzo ducale, promossa dall'Istituto veneto. Oratore sempre Molmenti. V'interverranno le principali notabilità artistiche e scientifiche.

All' Accademia di Berlino.

(S) **Berlino**, 2. — Ebbe luogo oggi una solenne seduta all'Accademia di Belle Arti, in occasione del secondo centenario della sua fondazione.

V'intervenne l'Imperatore con un brillante seguito e con molte notabilità artistiche.

L'Imperatore pronunziò un discorso in cui espresse i sentimenti della sua profonda gratitudine verso il fondatore dell'Accademia, Federico I, e verso i di lui augusti successori, i quali, anche in tempi difficili, seppero apprezzare l'influenza benefica dell'arte sull'animo del popolo e favorire il progresso dell'arte nazionale.

Espresse quindi fiducia che gli artisti si adopreranno con tutte le loro forze per far progredire l'arte secondo il suo vero ideale; e soggiunse che essi potranno così fare sempre assegnamento sulla benevola protezione del Sovrano.

Concluse augurando l'incremento dell'Accademia e la prosperità dell'arte come fonte della maggior felicità della patria.

Concorso pel pensionato artistico

LA PITTURA.

Parecchie volte è venuta sul tappeto la questione del pensionato artistico. Chi la vuole cotta e chi cruda e i diversi ministri della P. Istruzione, ballottati fra le contrarie opinioni, sono restati il più delle volte freddi pel pensionato, tanto più che c'era da cavare dei soldi.

Oggi, la bilancia deve pendere dalla parte dei propugnatori del pensionato, poichè nella odierna esposizione abbiamo le prove, che l'istituzione può dare buoni frutti. Ad ogni modo esso obbliga i giovani a pensare all'arte seriamente, dando vita a soggetti, che senza il pensionato difficilmente tenterebbero.

Con ciò non voglio stabilire che il concorso per la pittura, della quale soltanto mi occupo quest'oggi, sia in ogni prova apprezzabile. Ohimè, no! Due principali Istituti hanno inviato opere più *ingenue* degli ex-voti, che adornano la Madonna di S. Agostino e la cappella di S. Antonio all'Aracoeli.

Per buona sorte stanno di fronte quattro concorrenti, i quali per le differenti doti loro, si attirano le simpatie del pubblico e gli appunti benevoli degli artisti in massa.

E la quaterna si compone del fiorentino Giulio Bargellini, del bolognese Alfredo Savini, e dei due romani, Camillo Innocenti e Silvio Galimberti.

Il soggetto per la pittura era molto difficile, poichè si doveva ritrarre una scena poetica e delicatissima; *Pigmalione che vede animarsi la sua statua.*

Colui che diede questo soggetto sapeva di mettere i giovani concorrenti ad una delle più dure prove, giacchè il dare vita all'antica favola di Ovidio, nella quale regna la più pura fantasia, era impresa di artisti colti e di forte sentire insieme.

Per riportarci ai tempi mitologici, placidi e spiranti amore, non c'è bisogno di azioni convulse e di tinte cariche. Siccome l'ambiente nel quale si svolge la scena è greco, deve, per essere in carattere, spirare grazia, armonia, bellezza e poesia.

Perciò io non comprendo come Giulio Bargellini abbia ritratto Pigmalione come se fosse colpito da un accesso nervoso e come abbia ideata la statuina di donna, che comincia ad incarnarsi, in una posa rigida e colle braccia tese, come se facesse un esercizio di ginnastica — per quanto la ginnastica fosse molto in fiore presso i Greci — C'è nella tela del Bargellini la fattura liscia e pulimentata, come se dovesse figurare in un museo d'arte industriale, ma non c'è carattere ed è impossibile credersi trasportati ai tempi e all'ambiente del soggetto.

Se si dovesse preferire la fattura accademica, allora il bolognese Savini sarebbe, almeno tale si dimostra, superiore e come sentimento e come carattere al Bargellini. Non c'è nel Savini la bravura pittorica, il sentimento preponderante del colore; ma il suo Pigmalione possiede una grazia ed una poesia così armoniose da impressionare.

Camillo Innocenti, il giovane romano che già vinse altre prove, ha invece improntato con la sua foga artistica un quadro che è tutto delicatezza di tinte e sentimento appassionato.

Nel suo Pigmalione nulla che strida: il soggetto è inteso con delicato verismo, quale neppure gli avversari gli contestano. La sua statuina è indubbiamente la più bella del concorso, così per la mossa, come per il principio di vita, di cui l'ha beneficata Venere, risultante dal delicato colore che l'anima. Essa non crede ancora alla sua trasformazione, ha bisogno di affondare le dita nel turgido seno, che ha perduto la durezza del marmo; per accertarsi che vive.

Pigmalione non sa se la metamorfosi è avvenuta e resta titubante, poichè per quanto ardenti fossero state le sue preci alla Dea della beltà, non può ancora credere di essere stato esaudito: onde, mentre sugli occhi e sul labbro suo ondeggia la gioia dell'appagato desiderio, nel corpo, come spinto da una molla verso la statua, si sente serpeggiare l'incertezza.

Ma dove l'Innocenti si rivela superiore ai colleghi suoi di concorso è negli studi, eseguiti con una facilità, una sicurezza e un sentimento con comuni.

Innocenti, del quale si parla come di una delle speranze dell'Italia artistica, e di cui Morelli ammirò le opere da esordiente, con questo saggio ha confermato una volta di più le simpatie che seppe meritarsi.

Un altro romano che s' impone all'attenzione dei visitatori è il Galimberti. Col suo fondino ricorda Siedmiradsky, che tanto valentemente ha saputo ritrarre il mondo antico: e nella figurina della donna c'è tutto il colore dei nudi femminei di Brugnoli.

Di più, il suo Pigmalione, la cui testina ha molto carattere e s'accosta per questa qualità al Pigmalione del Savini, è così preso da uno stupore gentile, non ispirato da atti convulsivi, che riesce più verosimile e più accettabile del Pigmalione contorto del Bargellini.

Conclusione. Se la Giunta, che deve giudicare, vuole per il pensionato di pittura un giovane artista dotato del grande dono di dar la vita e di animare le superficie dei muri e delle tele coi colori, l'unico che si presenta portato a compiere questa missione è Camillo Innocenti, il quale è stato attaccato all'*ex-tempore*, mentre altri hanno fatto, peggiorando la prima idea, tutt'altra cosa.

Se poi, per incoraggiare la pittura, si va in cerca di chi disegna pulito, allora questo non si potrà più chiamare un concorso di pittura, ma di disegno.

SPORT

Tiro al piccione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Firenze, 2, ore 18,25. — Al gran tiro al piccione che ebbe luogo alle Cascine oggi, il primo e secondo premio furono divisi fra Bossi di Firenze e Baracchini di Roma; il terzo a Lotti, fiorentino; il quarto a Benvenuti di Pisa; il quinto a Galletti di Bologna.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 3 maggio 1896 — Invenz. S. Croce.

Leva il sole alle ore 5,5 m. - Tramonta alle 7,9 s.

Leva la luna alle ore 0,48 m - Tramonta alle 9,56 m.

Quarantore. — S. Marco, dal giorno 2 al 4.

BOLLETTINO METEORICO

2 Maggio

Europa pressione elevata intorno isole Brittaniche, depressione ancora sensibile alta Italia. Islanda 772; Clermont, Kaisersbautern 765; Zurigo 760; Parma, Pola 754.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; pioggie temporalesche Nord, Centro, qualche pioggiarella estremo Sud; neve prealpi lepontine; venti forti intorno ponente Centro, mare agitato costa tirrenica. Temperatura diminuita. Stamane cielo piovoso Nord e qua là Sud, coperto altrove venti freschi settentrionali estremo Nord, freschi abbastanza forti intorno ponente altrove. Barometro 760 Malta; 756 Telene, Roma, Bari, depresso 754 valle padana e alto adriatico. Mare qua là mosso agitato coste occidentali.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti quarto quadrante Nord, intorno ponente Sud, cielo nuvoloso, ancora temporali con pioggie specialmente alta Italia; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

2 Maggio

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 16,9		Minim. 9,4	
	osservata a ore 15		13,0	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	12,3	13,9	13,3	12,7

Rebus-Monoverbo

R T

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: GIRA-SOLE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 APRILE

Felli Angelo, usciere, con Barelli Maria Luigia
Di Stefani Giuseppe, muratore, con Marra Silvia
Nappi Conte Ludovico, possidente, con Pelagallo C. Teresa
Grasselli Giovanni, vignaiuolo, con Granieri Maria Concetta
Salvaggi Giovanni, commerciante, con Giombini Giulia
Romanelli Natale, muratore, con Andreozzi Carolina
Zucchi Arbace, intagliatore, con Santoni Emma
Romanelli Luigi, muratore, con Giglietti Rosa
Cassani Giovanni, ragioniere, con Tedeschi Maria
Ravioli Michele, bracciante, con Antenucci Caterina
Nardini Filippo, vignaiuolo, con Polverini Virginia
Sartori Gedeone, meccanico, con Lancia Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 30 aprile.
Nati 37 compresi 3 nati morti.
Morti 20 dei quali 9 sotto i 7 anni.

morti

Rossini Azzelia fu Giuseppe, Roma, 60, vedova
Michelini Geltrude fu Celestino, Ofagua, 25, coniug.
Padovelli Giuseppe fu Giovanni, Lucca, 65, vedovo
Profili Noemia fu Sante, Civitella d'Agliano, 28, coniug.
Vitali Serafina fu Antonio, Fermo, 81, vedova
Esposito Pasquale fu Catiello, Napoli, 68, vedovo
Sposili Francesco fu Liberato, Roma, 56, coniug.
Cipolloni Caterina, 7
Di Francesco Adolfo, 22
Rocchi Cassio, 58
Saccucci Agata fu Luigi, Segni, 25, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione genio militare Milano. — 18 maggio - Costruzione di magazzini da munizioni per il presidio di Milano a Novate. Presunte L. 160,600.

Direzione ponti e strade. — 1 giugno - Costruzione di un ponte sull'Adda di 8 luci di m. 12 ognuna lungo metri 570. Presunte L. 263,350.

Commissariato militare Cagliari. — 18 maggio - Fornitura paglia, legna, candele, olio ecc. per le truppe Complessive L. 90,000.

Direzione lotto Roma. — 30 maggio - Ricevitoria Banco n. 88, in Roma. Aggio medio annuale L. 2900.

Concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Guarcino. Domande a tutto il mese corr.

R. LOTTO

Estrazioni del 2 maggio

Bari	8	57	76	52	2
Firenze . . .	16	68	58	21	28
Milano	3	24	55	25	6
Napoli	74	40	33	76	29
Palermo . . .	82	35	24	73	22
Roma	39	68	36	85	41
Torino	36	9	83	85	7
Venezia . . .	74	33	41	77	24

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 2. — Siccome la *Velocipedistica romana* effettuerà, domani, 3, una corsa di resistenza sull'Aurelia, nel tratto Roma-Civitavecchia, la Sezione del nostro Touring Ciclistico, rappresentato dal sig. Giuseppe Spaccari, coadiuverà la Società romana nelle funzioni di ispezione e controllo.

Frosinone, 2 — (*Fert*) Un orribile fratricidio ha impressionata la città. Antonio Narducci per motivi di interesse veniva spesso a lite col fratello Angelo il quale più attivo e industrioso, conduceva una vita agiata.

Ieri, mentre Angelo se ne stava colla moglie nel suo negozio di ferrareccie, sito dirimpetto alla fontana di Porta Campogiorni, l'Antonio vi entrò ed accese con loro un vivace diverbio.

Ad un tratto, stanco delle ingiurie del fratello, l'Angelo diede una bastonata in testa ad Antonio, che cadde sul bancone: ma che rialzatosi prontamente e tratto di tasca un coltello da beccaio (mestiere che esercitava da qualche tempo) ne inferse al fratello tre terribili colpi, uno dei quali mortale.

Mentre ciò accadeva, il brigadiere di finanza Marzovilla Filippo che passava per di là, intuito di che si trattava, agguantò il fratricida, stringendogli vigorosamente i polsi, sì da fargli cadere il coltellaccio che fu raccolto dal furiere Ciciriello di questo distretto.

Intanto il disgraziato Angelo aiutato dalla guardia daziaria Gaetano Celletti fu adagiato su di una barella e portato all'Ospedale, ove il dottor Angelini coadiuvato dal dottor Fedele si accinse a legare l'arteria e medicare le ferite, ma alle 8 l'infelice spirava!

Il pretore avv. Felici procedè alle constatazioni di legge raccogliendo le deposizioni dei testi.

Il povero morto lascia 5 figli, anche il fratricida ne ha 4.

Palazzo di Giustizia

Corte [illegible]

Pres. Lizzi - *Giudici*: [illegible] - *P. M.* Savastano.

Un omicidio per una lira e mezza.

Giovanni Di Tata, d'anni 23 da Frosolone, arrotino, doveva a Cesare Cesarini una lira e mezza per certe consumazioni non ancora pagate, che il Cesarini gli aveva vendute nel suo caffè in via Emanuele Filiberto. Una mattina dello scorso ottobre il Cesarini incontrato il debitore al Viale Manzoni gli chiese che gli pagasse quel che doveva. Al che il Di Tata rispose malamente e con parole minacciose. Il Cesarini allora salì in casa, ed armatosi di un bastone insieme al figlio l'inseguì il Di Tata, che però potè allontanarsi.

Poco più tardi il Di Tata fu visto al Viale Manzoni confabulare eccitato col fratello Pietro, d'anni 30, pure arrotino. Essi, alle parole di Augusta Cesarini, cugina di Cesare, risposero affermando che prima della notte si sarebbero vendicati di Cesare.

Alla sera infatti i due fratelli, armati di coltello, aggredirono i coniugi Orizia e Cesare Cesarini.

Gettarono a terra la moglie che s'inframetteva tra loro ed il marito, ed a questo inferse ben sette coltellate, delle quali una al torace produsse la morte in pochissimo tempo.

Ieri i due fratelli sono comparsi dinanzi ai giurati, difesi dall'avv. Tatino.

La vedova Cesarini si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Gozzi.

Il dibattimento sarà ripreso domani; e si avrà certo la sentenza, perchè per il giorno 5 è fissata la causa contro Ettore Ballanti, il dottore che uccise la serva in via del Governo Vecchio.

In Tribunale - X Sezione.

Pres. Raggero - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.* Paolucci.

Furto d'uova

La guardia Rinaldi sorprese, il 25 febbraio, tre giovinotti che alla sua vista gettarono a terra due ceste d'uova e si diedero alla fuga. Li inseguì e ne arrestò in Piazza S. Salvatore in Campo uno, Alessandro Andreoli, d'anni 17, romano, pastaio, il quale non volle dire il nome dei suoi compagni, ma confessò di aver rubato quelle uova sopra un carro, che passava in via degli Specchi.

Il Tribunale lo condannò ieri a due mesi e dieci giorni di reclusione.

Dif. avv. Lembo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,9 — minimo: 9,9.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in private udienze monsignor Pietro Caprotti, vescovo di Hyderabad, nelle Indie e monsignor Giovanni Vertue, vescovo di Portsmouth.

— Ieri mattina notossi un leggiero miglioramento, nello stato di salute del Cardinale Galimberti, ma verso il mezzogiorno il male assunse un carattere acuto al punto che i medici dichiararono le condizioni gravissime.

Nel pomeriggio l'infermo migliorò nuovamente. Alle 17, fu visitato dall'on. Baccelli che giudicò parimenti il caso grave.

A mezzanotte le condizioni dell'Em. Galimberti erano stazionarie.

L'eminentissimo ha ricevuto i conforti religiosi dalle mani di suo fratello monsignor Maurizio, rettore del Collegio Ghislieri.

Arrivi e partenze. — E' giunto da Pisa il senatore Taverna: sono partiti per Napoli l'on. Branca ministro delle finanze e l'on. De Bernardis sottosegretario di Stato al Tesoro.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il temporale. — Iermattina scatenavasi su Roma un violentissimo temporale, con spesse scariche elettriche e grandine grossa, che deve aver prodotto purtroppo danni nella campagna.

Si dovette sospendere il servizio telefonico e telegrafico.

Un fulmine cadeva all'angolo delle vie della Panetteria e Stamperia, spezzando due fili telegrafici: un altro in via Torre Argentina che fu raccolto dal parafulmine del palazzo Piziani. Un terzo fulmine infine investiva il parapetto di una finestra del terzo piano in via Calabria 32 — uno stabile di proprietà della Banca Subalpina. Il fulmine devastò il davanzale ed un tratto di muro dell'appartamento abitato dall'impiegato postale Bottani Aristide, di anni 35, da Roma.

S'immagina lo spavento degli abitanti dei dintorni. Il fulmine frantumò i vetri della finestra, che caddero con fracasso sui piani sottostanti.

Un altro temporale con forti scariche elettriche si scatenava verso la mezzanotte.

Per fortuna non si deplorano disgrazie in città ma nella campagna si ebbero pur troppo delle vittime.

A Licenza presso Tivoli, dove il temporale infuriava verso le 10, i muratori Tarquinio, Costantino e Luigi Moschetti — tre fratelli — e Rufini Francesco, mentre lavoravano all'ultimo piano di una casa, furono colpiti dal fulmine.

I primi due rimasero uccisi sul colpo: il Rufini ebbe una gamba paralizzata. Solo Luigi Moschetti poteva fuggire incolume precipitandosi per le scale.

La disgrazia impressionò vivamente il paese.

La tariffa delle vetture pubbliche — Con deliberazione della Giunta, resa esecutoria dalla R. Prefettura, essendosi approvato che il servizio delle vetture pubbliche aperte ad un cavallo, oltre che a corsa e ad ora in conformità della vigente tariffa, si faccia nei giorni feriali anche per mezz'ora, il Sindaco ha disposto che, a principiare dal 15 corrente, per ogni mezz'ora di servizio con le dette vetture dovrà corrispondersi, tanto di giorno che di notte, il prezzo di *una lira* e per ogni quarto d'ora successivo quello di *centesimi cinquanta.*

Tale servizio di mezz'ora peraltro non sarà obbligatorio nelle feste riconosciute dallo Stato.

A datare egualmente dal 15 corrente, il prezzo della corsa di giorno con vetture aperte ad un cavallo da qualunque punto della città alla stazione di Trastevere e viceversa sarà ridotto da L. 1,30 a L. 1, fermo restando il prezzo di L. 1,50 per la stessa corsa nelle ore notturne.

Presso l'Ufficio di Polizia Urbana è ostensibile il modello modificato della contromarca, che i proprietari di vetture devono far stampare e distribuire ai vetturini a termini del Regolamento. Le nuove tariffe sono vendibili presso la Tesoreria comunale.

Il porto di Roma — L'on. Di Rudinì ha ricevuto una rappresentanza della Camera del Lavoro che gli raccomandò la questione del porto di Roma.

L'on. Presidente del Consiglio dei Ministri premise che si sarebbe occupato dell'importante argomento.

Il Lungotevere dei Tebaldi. — Il 12 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del Lungotevere dei Tebaldi nel tratto tra il ponte dell'Armata ed il vicolo del Mascherone, per la lunghezza complessiva di metri 430 circa, nonchè delle eventuali congiunzioni colle vecchie strade.

L'importo dei lavori è previsto in circa lire novantamila.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Il deliberatario dovrà depositare lire 9000 a garanzia dei patti contrattuali.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di sei mesi.

Al Circolo artistico. — Dopo il grande successo ottenuto dai *Quadri viventi* riprodotti all'Associazione artistica internazionale, la presidenza ha deliberato di ripetere il gradito e riuscitissimo trattenimento, destinato l'introito della serata a beneficio dei poveri ascari mutilati.

S. M. la Regina, che non nega mai l'ausilio del suo augusto patronato alle opere buone, interverrà alla festa, che acquisterà così l'importanza eccezionale di un grande avvenimento.

Parecchi dei quadri saranno mutati, e ne verranno aggiunti dei nuovi, non meno splendidi e a ciò lavorano indefessamente bravissimi artisti.

I soci stessi del Circolo rilascieranno un'oblazione, nel ritirare il biglietto per signora, cui hanno diritto.

Non possiamo che plaudire alla generosa iniziativa degli artisti, non secondi a nessuno nel promuovere e nell'effettuare la beneficenza.

All'Accademia di Francia — Da oggi a sabato 9 p. v., dalle 14 alle 18, rimarrà aperta al pubblico l'Esposizione delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia e Villa Medici.

Ieri l' Esposizione fu visitata da numerosi invitati.

Fu eseguito un programma in cui giovani maestri Henri Rebaud e André Bloch fecero sentire, sotto la rispettiva direzione, due loro composizioni che furono applaudite.

L'Esposizione del pensionato artistico. — Dovendo la Giunta superiore delle Belle Arti procedere all'esame dei lavori esposti dai giovani artisti che concorrono al pensionato nazionale, i locali dove ha luogo l'esposizione stessa (Eldorado) rimarranno chiusi al pubblico da domani fino a nuovo avviso.

Consiglio scolastico. — Alla Prefettura ieri si è adunato il Consiglio scolastico provinciale presieduto dal prefetto conte Bonasi.

Per l' istruzione e l'educazione popolare. — Oggi, alle ore 15, avrà luogo la solenne premiazione degli alunni delle scuole serali nell'aula massima del Collegio Romano.

Agli alunni che, in seguito agli esami (cui ha assistito il R. Ispettore scolastico cav. Fontana) si sono distinti per profitto e diligenza, verranno conferiti premi di 1. 2. e 3. grado, compresi diversi libretti della Cassa di Risparmio.

La benefica istituzione delle scuole serali ha pure in quest'anno affermata la propria ragione di essere mediante l'iniziativa del Comitato coadiuvato dalle gentili dame del patronato.

Per l'Educatorio "Guido Baccelli." — Il Comitato per l'Educatorio " Guido Baccelli " prega tutti coloro cui furono inviate schede di sottoscrizione o di adesione alla Società, di restituirle il più sollecitamente possibile al cassiere del Comitato sig. Vigliardi Paravia, piazza SS. Apostoli, dovendosi compilare il rendiconto per l' assemblea generale.

Intanto altre offerte sono pervenute all' Educatorio, fra le quali notiamo quelle della signora Donati (alcune scatole di dolci), della Società farmaceutica *Francesco* ed *Evaristo Garroni* (alcuni fiaschi di olio di fegato per la cura ricostituente dei bambini), del cav. Antonio Pesselano, ispett. scol. di Palermo, L. 6,50.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 30 aprile p. p.:

Progetti approvati per nuove costruzioni N. 5 — Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 35 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 8 — Intimazioni 8 — Verifiche in seguito a reclami 9.

Società trams-omnibus. — Da oggi la linea di omnibus dal *Circo Agonale* a *Piazza Vittorio Emanuele* effettuerà, in via di esperimento, delle partenze per la *Piazza S. Giovanni*, intercalate con gli omnibus della linea stessa, percorrendo la via Emanuele Filiberto.

Prezzo dell'intera corsa cent. 20; mezza corsa, da Piazza V. E. a Porta S. Giovanni, cent. 10. La corsa dal Circo Agonale a Piazza V. E. rimane fissa in cent. 15.

Conferenze archeologiche. — Oggi 4.a conferenza del signor Domenico Cancogni sulla topografia del Foro Romano. L'appuntamento è all'ingresso del Foro alle ore 16.

Inoltre il prof. Nispi-Landi illustrerà le terme di Antonino Caracalla, parlando di questo, degli usi e costumi degli antichi romani e descrivendo la venuta e le devastazioni di Vitige re dei Goti.

Il convegno è alle ore 15,35 all'ingresso delle Terme di Caracalla.

Per gli agricoltori. — Per iniziativa della *Società degli agricoltori italiani*, oggi, alle 15, in via Poli, 53, l'on. Celli terrà una conferenza sul tema: *L'alimentazione del contadino italiano.*

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini.*

Lista precedente L. 5
Rag. Pellegrino B. Ascarelli » 2

Totale L. 7

Per la famiglia Benvenuti. — Da un lettore inglese abbiamo ricevuto L. 50 e da un giovinetto L. 1. Totale L. 73, che abbiamo consegnato dietro ricevuta alla moglie del Benvenuti stessa.

Arcadia. — Oggi alle 7 1[2 pom. il prof. cav. Alessio Murino commemorerà il prof. Giuseppe Derossi.

Una festa al Santuario ad Rupes. — Il 17 corrente avrà luogo la solenne incoronazione della celebre Madonna del Santuario ad Rupes presso Castel S. Elia nella linea Roma-Viterbo, una splendida festa artistico-religiosa alla quale prenderanno parte parecchi prelati e la nota cappella Gregoriana diretta dal padre Muller.

In tale occasione si terranno concerti e luminarie.

Corsa ciclistica di resistenza. — La corsa ciclisti Roma-Monterotondo e ritorno, m. 40, indetta dal Club studenti ciclisti di Roma per questa mattina, è rimandata a domenica prossima.

Le iscrizioni si chiudono giovedì 7 corr. a ore 7 1[2. Si ricevono alla sede del Club, in piazza S. Ignazio, 151 A.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 1 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	598	35	633	18	1	19	15	2	2	—	17	602	34	655
S. Antonio	155	218	373	1	—	1	1	3	1	—	5	154	215	369
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	458	458	—	15	15	—	7	—	2	9	—	464	464
S. Giacomo	159	109	268	1	2	3	3	1	—	1	5	157	109	266
Consolaz.	74	27	100	6	1	7	5	—	—	—	[illegible]	77	30	107
S. Gallicano	114	[illegible]	[illegible]	—	2	2	—	1	—	—	1	114	122	236
Totali	1251	974	2225	26	21	47	20	14	3	3	40	1254	974	2228

A proposito di un ferimento. — Intorno al ferimento grave avvenuto nella tenuta Puttarella presso Ostia, in danno dell'oste Valeri e figlio di costui, Ruggero, la questura ha potuto identificare l'autore nella persona del guardiano Ferrero Pasquale d'anni 35 d'Alvito. Il medesimo è latitante.

La storia d'un gatto — Iermattina durante il temporale il fornaio Faccenda Filippo si mise ad infastidire un bel gatto della sig.a Adele Messina, abitante in via Cavour 221.

Il gatto tollerò per quanto potè l'importuno *seccatore:* poi perduta la pazienza lo addentava ad una mano con tale violenza da passargliela quasi da parte a parte.

Il fornaio gridò: la sig.a Adele gridò anche più di lui; corse la guardia municipale Visocchi e il gatto fu sequestrato.

Naturalmente d'esagerazione in esagerazione si finì per ritenere idrofobo il malcapitato animale che con tutte le precauzioni fu trasportato all'Istituto antirabbico. Colà si potè constatare peraltro che la povera bestia non costituiva alcun pericolo per l'umanità, anche per coloro che rappresentavano una noia per essa.

Due baruffe. — Nella Tipografia Valentini in via Serpenti, 88, tra il direttore Balletti Giuseppe, genovese ed il tipografo Battarelli Domenico sorse ieri questione.

Breve: il Battarelli, con uno scalpello, si avventò contro il direttore, ferendolo due volte alla faccia.

Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 6 giorni.

— Altra baruffa al viale Princ. Margherita 237 tra Volpi Raffaella e certo Colangeli — un manovale ferroviario. La prima naturalmente ne buscò e rimase ferita alla testa sebbene non gravemente.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati:

— La guardia municipale Gatta Vincenzo d'anni 27, da Alatri, con contusioni leggiere, riportate mentre scendeva dal *Tram* in P. S. Pantaleo.

A S. Antonio — Furono ricoverati:

— Vittoria Ceccarelli di anni 23, da Sgurgola, che la notte scorsa alle 2, nello scendere le scale della casa in via P. Amedeo 102, cadde e si ferì alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il facchino ferroviario Arca Filippo di anni 63 da Carboniano, il quale nel caricare sopra un vagone dei bagagli, rimase investito al petto da uno di questi e ne ebbe fratturata la settima costola a sinistra. Guarirà in 15 giorni.

A S. Spirito. — Nella scuderia Depaolis in via Crociferi certo Masci Vincenzo di anni 46, romano, veniva morsicato da un cane al piede destro. Una settimana di cura, salvo complicazioni.

— Il pizzicagnolo Aureli Paolo trentenne, tagliando della carta nella bottega in B. Nuovo, 93, si ferì alla mano sinistra.

— In P. del Risorgimento il meccanico Vantaggi Antonio, romano, per condurre un velocipede cadde e riportò una ferita al braccio destro. Guaribile in 8 giorni.

— Picconi Virgilio, di anni 13, romano, ferito alla spalla destra da un suo compagno, col quale scherzava. Niente di grave.

— La sartina Diperto Allegra caduta in piazza del Pianto.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Guadagno certo. Si ottiene senza difficoltà, acquistando stoffe novità per signora al rinomato negozio di Nicola Angeli, Corso Vitt. Em. 121, ove vendesi a prezzi davvero di concorrenza. **Prezzo fisso.**

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Gli orefici di Roma. — Ecco il risultato della votazione per le cariche sociali:

Presidente: Mannozzi Alfonso. - *Vice Presidenti:* Bini Pietro e Sparaci Pietro. - *Segretario:* Zavagli Nazzareno. - *Vice Segretario:* Bruno Salvatore. - *Censori:* Massacci Ettore, Bonetti Felice e Gentili Luigi - *Consiglieri:* Coletti Oreste, Fonti Gaetano, Zucca Giulio, Fraschetti Eugenio, Leonetti Antonio e Pierantoni Augusto. - *Presidente d'Assemblea:* Sirolesi Adolfo. - *Vice Presidente:* De Nicolò Raffaele. - *Segretario:* Juvarra Luigi. - *Vice Segretario:* Bazzani Carlo. *Commissione di vigilanza:* Fonti Gaetano, Sirolesi Adolfo, De Nicolò Raffaele, Bini Pietro e Gentili Luigi.

Reduci Italia e Casa Savoia. — Oggi alle 2 e 1[2 assemblea al Collegio Romano per modificazioni al regolamento ed elezione delle cariche sociali.

Società Reduci Patrie battaglie. — Domani alle 20 assemblea generale.

Ringraziamento.

Stimatissimo sig. comm. Ignazio Neuschüler
specialista di diottrica oculistica
93 Babuino — *Roma.*

Vengo colla presente a tributarle una testimonianza di vera gratitudine, per il modo con cui Ella è riuscita a farmi quasi ricuperare la mia debole vista, deperita anche a causa della mia età, e questo per mezzo delle sue ottime lenti, e del sistema scientifico con cui ha saputo adattarmele. Era già da molto tempo che mi affaticava moltissimo il leggere, e pochissimo riconoscevo a breve distanza, mentre ora usufruisco completamente della mia vista. Gradisca di nuovo, signor commendatore, i miei infiniti ringraziamenti per il grande vantaggio arrecatomi, e coi sensi della stima più distinta mi creda suo

Roma, 30 aprile 1896.

Obbl.mo e Dev.mo
Pietro marchese Ossoli.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Ecco il programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle ore 17 1[2 alle 19:

1. Mercadante « Orazi e Curiazi » marcia trionfale.
2. Rossini « Guglielmo Tell » sinfonia.
3. Massenet « Cid » ballabili e marcia.
4. Wagner « Sigfrido » fantasia.
5. Mascagni « Mio primo valtzer. »

— A piazza Colonna dalle 16 1[2 alle 18 il concerto del 70. fanteria suonerà:

1. Marcia « Il tiro a segno » Mazzoni.
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini.
3. Atto III « Don Carlos » Verdi.
4. Fantasia « Otello » Verdi.
5. Mazurka « Poveretta » Piacenza.

Via Propaganda 27 affittasi ammezzato e 4 botteghe unite o divise a piacimento.

Porto Ripa Grande

Arrivi — Brick goletta *Nuovo S. Giovanni*, cap. Bertolino Salvatore, con vino da Castellammare del Golfo.

Goletta *Nuovo S. Giovanni Battista*, cap. Cassarini Leone, id. id. Marsala.

Partenze. — Goletta *Francesca*, cap. Borruso Vito, con fusti vuoti per Marsala.

Brick goletta *Carmellina*, cap. Rizzo Giovanni, id. id. Castellammare del Golfo.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
100	Cavoli capucci	8.—	10.—	q.le	Piselli	24.—	37.50
»	Carciofi madre	3.50	4.—	»	Fava	12.—	15.—
»	Carciofi figli	2.50	3.—	100	Carc. stag.	4.50	8.—
q.le	Piselli Napoli	16.50	18.—	»	Calabreselle	10.—	15.—
»	Patate nuove	12.50	—.—	»	Broccoli rom.	12.—	16.—
»	» Albano	22.50	—.—	»	Rape rosse	1.—	1.—
»	» nostrali	16.—	18.—	»	» gialle	—.50	80.—
q.le	Pomod. d'Eg.	—.—	90.—	»	» bianche	1.—	1.50
»	Perne. Ischia	52.50	60.—	»	Lattuga	1.—	2.50
»	» Napoli	27.50	—.—	»	Indivia	1.—	2.—
»	Fava	9.—	10.—	»	Finocchi grossi	4.—	6.—
q.	Asp. Navacchio	40.—	60.—	»	Sedani	1.—	5.—
»	» Napoli	120.—	140.—	»	Spinaci	4.—	8.—
»	» Tivoli	75.—	80.—	»	Porri	1.50	2.50
q.le	Mandole verdi	36.—	37.50	»	Cipolle	—.40	1.—
q.le	Nespole G.	39.—	45.50	»	Aglio	—.20	—.50
	Fagiuolini	2.50	—.—				
	Frutta.						
q.le	Sultanina	95.—	—.—	q.le	Fichi a cestini	35.—	65.—
q.le	Pere spine	90.—	150.—	»	id. id.	50.—	—.—
»	Mele rosa	59.—	90.—		Prugne grosse	50.—	75.—
»	Castagne secche	28.—	34.—	»	» piccole	35.—	—.—
»	» nostrali	15.—	18.—	»	Noci Sorrento	80.—	85.—
»	» fiorentine	30.—	—.—	»	» Marsiglia	65.—	—.—
100	Mandarini	8.—	10.—	»	Nocchie	50.—	12.50
»	Aranci	10.—	5.—	»	Carrubbe	18.—	—.—
»	Limoni	3.—	5.—	»	Zibibbo	50.—	—.55

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Senza dirlo è facile capire quali feste entusiastiche e calorose furono rinnovate ieri sera a Gemma Bellincioni, che dava l'ultima della *Traviata* e che fu - se possibile - anche più grande ed ammirata che nelle repliche precedenti.

Fu una vera straordinaria dimostrazione.

Sino a mercoledì prossimo il teatro resterà chiuso appunto per assicurare in quelle sere l'andata in scena della nuova opera del giovane maestro Setacciolì: *Le sorelle di Mark.*

VALLE — Edoardo Ferravilla si ripresentò ieri sera nel teatro suo prediletto davanti ad un pubblico affollatissimo e sceltissimo, che si divertì moltissimo e gli dimostrò la sua simpatia, applaudendolo vivamente insieme agli altri artisti.

Stasera *El maestro sentimental* e *La luna de miel del sur Pangraz.*

QUIRINO. — Ultime due rappresentazioni della compagnia equestre ed ultime sfide di lotta.

I forti campioni, riusciti vincitori nelle sfide passate, misureranno stasera le loro forze ed il vincitore avrà un ricco premio.

MANZONI. — Oggi due solite rappresentazioni festive, che è quanto dire due piene enormi, tanto più poi che si rappresenterà l'interessantissimo dramma *Gli spazzacamini della Valle di Aosta.*

Mercoledì poi il nuovo dramma popolare *Pregiudizio fatale,* del nostro concittadino Francesco Seni, autore fortunato di altri lavori, come *I celibi, Le famiglie disfatte* ecc.

L' impresa metterà in scena questo nuovo lavoro con sfarzo eccezionale.

CIRCO REALE. — Oggi Pippo Tamburri darà due rappresentazioni con l' operetta genialissima *I mariti ai bagni di Anzio.* *Fabr..*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La luna di miel del Sur Pangrazi* - ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre - ore 18 e 21.
Manzoni. — *Gli spazzacamini della Valle d'Aosta,* 18 e 21.
Circo Reale — *I mariti ai bagni d'Anzio* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata), Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 30.
Panorama Nazionale, *Le Lieure,* (Via Mortaro, 17) — *I Laghi Italiani.*

Ultime Notizie

Sono arrivate al Quirinale parecchie casse di oggetti raccolti da S. A. R. il Duca degli Abruzzi nel suo recente giro di circumnavigazione a bordo del *Cristoforo Colombo* e destinate in dono alle LL. MM. e alle LL. AA. i Duchi di Aosta.

Alla Consulta dichiarano priva di fondamento la notizia delle dimissioni del generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra.

In alcuni circoli parlamentari la si dà invece come positiva.

Secondo noi la questione sta nel vedere se la pubblicazione dei documenti che riflettono anche l'Inghilterra sia avvenuta conforme alle norme più elementari della diplomazia, col concorso del Gabinetto di Londra.

L'on. Branca, ministro delle finanze, è partito per Napoli.

Iersera, alle 23, è arrivato l'on. Zanardelli per prendere parte ai lavori parlamentari.

La Camera di ieri

Dopo lo svolgimento di due interrogazioni, una dell'on. Cirmeni al Ministro degli esteri e l'altra dell'on. Zavattari a quello dei lavori pubblici, la Camera ha discusso l'elezione contestata del Collegio di Varese, eletto l'on. Menotti.

Parlarono contro le conclusioni della giunta Vendemini, Niccolini, Imbriani e Cavallotti; in favore Curioni, Cottafavi C., e Falconi, relatore.

L'elezione fu convalidata con nove decimi dei presenti.

L'on. Gemma svolse un suo progetto per modificare la legge 1. maggio 95, circa la costituzione delle Giunte Provinciali amministrative. La Camera lo prese in considerazione.

Della legge sugli infortuni del lavoro fu approvato l'articolo 4. e si esaurì, senza votarlo, la discussione dell'art. 5.

Fu data lettura, in fine di seduta, di una lettera di ringraziamento del padre del generale Arimondi per la commemorazione fatta dalla Camera, del suo figlio.

Commissione del bilancio.

Ieri la Giunta generale del bilancio ha discusso il bilancio dell'interno.

Dall'on. Cibrario, relatore, venne sollevata la questione degli assistenti farmacisti. Egli presentò un ordine del giorno appoggiato dall'on. Squitti, invitante il ministero ad abilitare gli assistenti farmacisti.

L'on. Chiaradia pregò l'on. Cibrario di ritirare il suo ordine del giorno ed inserirlo nella relazione, come raccomandazione al governo.

La Giunta approvò quindi il bilancio, riservandosi di occuparsi del tiro a segno quando le sarà sottoposta la nota di variazione.

Senato del Regno.

Il Senato è stato convocato per lunedì 4, alle ore 15.

All'ordine del giorno vi sono le Comunicazioni del Governo.

Prefetture.

Bisio cav. Giovanni, prefetto, da Girgenti a Forlì.
Maccaferri, cons. deleg. a Milano, a reggente la prefettura di Girgenti.
Fanelli comm. Costantino, già a Teramo, destinato a Benevento.

Pettenati, consigliere, da Rovigo a Milano.
Guicciardi, id., da Perugia a Milano.
Bessone, id., da Venezia a Milano.
Doneddu Ardoino, id., da Foggia a Bologna.

Scuola allievi guardie carcerarie.

Una circolare del Ministero dell'Interno avverte i prefetti che sarà ristabilita in Roma una Scuola di allievi guardie carcerarie e che quindi rimangono soppresse le varie sezioni istituite presso alcune provincie.

Per gli ufficiali destinati in Africa.

A regolare in modo uniforme il diritto alle razioni foraggio per i cavalli, che gli ufficiali destinati temporaneamente in Africa, lasciano in Italia, è stato approvato da S. M. il Re il seguente decreto:

Art. 1. Gli ufficiali destinati alle truppe di rinforzo in Africa, che hanno diritto a razioni foraggio, continuano ad avervi diritto pei cavalli lasciati presso i corpi in Italia, indipendentemente dalle altre razioni che possono loro spettare in Africa.

Quando però le razioni sono dovute per cariche speciali, dalle quali gli ufficiali rimangano definitivamente esonerati, cessano col trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione della destinazione in quelle truppe.

Art. 2. Per gli ufficiali, che durante la permanenza in Africa vengano a morire, il diritto alle razioni foraggio loro conservate cessa col trentesimo giorno successivo a quello della notificazione del decesso inserta nel *Bollettino ufficiale.*

Art. 3. Gli ufficiali caduti prigionieri di guerra conservano il diritto alle razioni foraggio pei cavalli in Italia anche per la durata della prigionia.

Art. 4. Per gli ufficiali, dei quali, dopo un combattimento, non sia stato possibile accertare la sorte, continuano del pari a spettare le razioni foraggio.

Trascorso però il periodo di tre mesi, dal giorno del combattimento, senza che siasi potuta regolare la loro posizione, i corpi che hanno in consegna i cavalli ne disporranno la vendita, rimanendo depositari della somma ricavatane, per essere messa a suo tempo a disposizione degli aventi diritto.

Ministero della marina.

Il capo macchinista di 1. cl. Lavatelli Angelo è destinato a prestare servizio all'ufficio tecnico di Genova, in surrogazione dell'ufficiale Ornano Antonio che farà ritorno al 1. dipart.

Il *Curtatone* è giunto a Porto Said il 1 e partito per Venezia.

Ferrovie italiane.

Milano, 2. — Il Comitato della Mediterranea approvò, fra gli altri, i seguenti contratti:

Colla Ditta Gasti Carlo di Cengio per esecuzione lavori di sbancamento e sottomurazione massi in una trincea della linea Savona-Bra.

Colla Ditta Pazzi Giovanni di Pavia per esecuzione lavori di ripristino ponticello sulla tratta Rogoredo-Bivio Gravellone.

Colla Ditta Giordano Angelo di Napoli per esecuzione opere di consolidamento tronco Prata Pratola-Benevento.

Colla Ditta Testori Giuliano di Torino per fornitura di Cg. 3660 di pezzi in bronzo per locomotive.

La Direz. generale indisse la gara pei seguenti appalti:

a) lavori di ampliamento e completamento della stazione di Asti. L. 32,000. Tempo utile per le offerte, 9 and., ore 10,30.

b) lavori consolidamento del sottopassaggio al km. 65+312 della linea Battipaglia-Castrocucco fra le stazioni di Ascea e Pisciotta. L. 17,000. Tempo utile per le offerte, 11 and., ore 10,30.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo Ministero francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 2, ore 15,10 — Il Ministero Méline, malgrado l' appoggio della Destra, ha una maggioranza poco sicura. L'opposizione solleverà alla prima occasione qualche questione circa il culto e le scuole, per dividerla.

— Il Comitato, costituitosi dopo la Camera e presieduto da Bourgeois, ha per iscopo di combattere il Ministero durante le vacanze parlamentari e di dirigere eventualmente le elezioni generali, ritenute prossime.

Nel Sudan.

(S) **Suakim,** 2. — Mahomed Hamid ha disertato dal campo di Osman Digma, passando al campo anglo-egiziano, con cinquanta partigiani.

Il governo gli accordò perdono.

(S) **Cairo,** 2. — Vi fu ieri una scaramuccia al di là di Akasheh fra la cavalleria egiziana e 300 Dervisci. Questi furono sconfitti e subirono grandi perdite. Un egiziano rimase ucciso nello scontro.

La Croce russa allo Scioa.

(S) **Pietroburgo,** 2. — Il distaccamento della Croce Rossa russa è giunto il 15 aprile scorso a Gibuti a bordo del vapore inglese *Nubie.*

Subito dopo arrivato a Gibuti il distaccamento è partito per lo Scioa.

La malattia del Re di Svezia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 2, ore 18,10. — Da Stoccolma si annuncia che perdurando l'indisposizione di Re Oscar fu chiamato a Honnef, per telegrafo, il prof. Bruzelius di Stoccolma. Questi essendo malato ha inviato a Honnef il collega Marvinge.

La rivista di Potsdam.

(S) **Potsdam,** 2. — L' Imperatore, acclamatissimo, passò oggi in rivista i nuovi battaglioni del primo reggimento della Guardia.

Assistevano alla rivista l' Imperatrice, il principe Ferdinando di Bulgaria ed il principe Ferdinando di Rumania.

Dopo la rivista l'Imperatore coi Principi assistette ad una colazione alla mensa degli ufficiali del reggimento.

Al Congo

(S) **Bruxelles,** 2. — Un dispaccio ufficiale da Boma annunzia che il capitano Lothaire è stato assolto.

Il capitano Lothaire è quell'ufficiale belga che ordinò l'esecuzione capitale dell'inglese Stokes (ex-missionario e negoziante) accusato di aver venduto armi agli indigeni del Congo.

E' noto che questa esecuzione provocò rimostranze da parte dell'Inghilterra, in seguito alle quali il Governo dello Stato del Congo ordinò che il capitano Lothaire fosse messo sotto processo per appurare fino a qual punto egli avesse ecceduto dai poteri concessigli coll'ordinarne l'esecuzione.

Legge sulle borse tedesche.

(Servizio speciale del Pop Rom.).

Berlino, 2, ore 19,50. — Ploetz uno dei capi del partito agrario al Reichstag ha diretto ai Comitati della Lega agraria in tutta la Germania una circolare, in cui dice che l'approvazione della nuova legge sulle borse, secondo le proposte degli agrari specie per quanto riguarda i contratti a termine e la speculazione sui cereali, è la prima grande vittoria degli agrari ed un prodromo di concessioni future.

E' però notevole che il ministro dell'agricoltura, Hammerstein, si rifiutò ieri di fare al Reichstag delle dichiarazioni favorevoli agli agrari, in nome del Governo.

I giornali del partito nazionale-liberale sono alquanto irritati per queste esaltazioni degli agrari, che giudicano intempestive, ed esortano l'opinione pubblica ad osteggiare d'ora innanzi qualunque tendenza nel Governo che accennasse a favorirli troppo.

La votazione della legge sulle borse non ha esercitato alcuna influenza sui prezzi, ma la borsa è molto eccitata per la leggierezza colla quale il Reichstag ha votato la legge e la si attribuisce alla ignoranza nella materia di molti deputati che si fanno rimorchiare da pochi agitatori.

In quanto al freno posto alla speculazione sui valori minerari e metallurgici e al divieto di speculare sui cereali, si ritiene in generale, che la disposizione sui cereali rovinerà molta gente, specie tutta la caterva dei grandi e piccoli mediatori, mentre il mercato dei valori industriali non risentirà alcuna influenza.

Per rabbonire le borse il governo sembra disposto a rinunciare alla registrazione obbligatoria di tutti gli affari di borsa nei nuovi registri timbrati, considerando che il divieto della speculazione a termine pei valori minerari e siderurgici sia sufficiente a togliere gli abusi.

Il Consiglio federale dell'Impero approverà il progetto, ma i rappresentanti del Baden e delle città anseatiche di Brema e Lubecca voteranno contro.

Gli interessati sperano che la legge a lungo andare sarà insostenibile.

L'estradizione di Herz

(S) **Londra,** 2. — Il Tribunale di Bowstreet ha rifiutato l'estradizione di Cornelius Herz chiesta dalla Francia.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 2. — Si ha dall'Avana:

Nella notte del 29 aprile u. s. bande di negri, comandate da Quintino Banderas, minacciarono Artemisa ed il vicino forte. I negri furono respinti con molte perdite.

La colonna Ardanaz ebbe due scontri cogl'insorti, provenienti da Zanja, ed inflisse loro perdite importanti.

Le truppe spagnuole inseguono gl' insorti senza tregua e dappertutto.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Santiago,** 1. — E' stato oggi firmato l'accordo tra il Chili e l'Argentina circa la delimitazione della frontiera; e parimenti oggi sono state scambiate le ratifiche dei trattati di amicizia fra il Chili e la Bolivia.

Borse e Mercati

Roma, 2 maggio 1896.

Borsa ferma, affari discreti. Rendita fine 91,20 a 91,17 in chiusura 91.22 1[2 contanti 91,10 a 91,05.

Rendita 4 1[2 98.55 a 98.50.

Generali 50 — Acque 1235 ex — Gas 809 a 815 — Condotte 207 a 208 — Omnibus 213.50 a 214 dopo 212.50 Metallurgiche 108 — Acciajerie 227 — Immobiliari 30 — Risanamento 24,50 a 26.

Cambi deboli senza affari.

Francia 107.95 — Londra 27,14.

Ore 18.30 — Fermissimi.

Rendita 91.12 — Acqua Marcia 1236 — Gas 823 dopo 822 — Omnibus 214.50 — Condotte 208.50 — Risanamento 25,50 — 287:

Cambio dazio doganale 4 Maggio L. 108.
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 108,40

BORSE ITALIANE — 2 aprile 1896
N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 20	91 02	91 07	91 25
Id fine.	— —	91 22	91 20	— —
Id. 4 1[2 0[0	98 60	98 65	98 70	98 65
A. B. d'Italia	750 —	— —	754 —	753 —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	508 —	509 —	509 —	— —
» » Merid.	667 —	370 —	668 —	667 —
» B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	323 —	324 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	227 —	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 25	— —	— —
id Merid.	— —	298 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	— —
» » 4	— —	499 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 95	108 —	108 07	108 —
Berlino id.	132 90	132 95	— —	— —
Londra id.	27 15	27 18	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 18	27 02

Parigi, 2, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm	100 90	101 —	— —
» 3 0[0 perp	102 95	102 97	— —
» 3 1[2 0[0	106 20	106 15	— —
ITALIANA 5 0[0	84 35	84 20	— —
turca	21 —	21 ½	— —
spagnuola	63 —	63 21	— —
russa nuova	94 —	94 ¼	— —
portoghese	— —	26 ⅞	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	525 —	526 —	— —
Banca di Parigi	815 —	814 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	569 —	— —
Credito Fondiario	— —	655 —	— —
Azioni di Suez	— —	3382 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	116 —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	621 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
» su Londra	— —	— —	— —
» su Madrid	18 50	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	84 50	Riporto 0 07
Banca di Parigi	815 —	Riporto 1 25
Credito fondiario	650 —	Deporto 0 75
Azioni Suez	3395 —	Riporto 4 50
Ferrovie austriache	750 —	Riporto 1 22
Ferrovie Lombarde	230 —	Riporto 0 50
Ferrovie meridionali a termine	620 —	Riporto 0 —
Rendita spagnuola esterna nuova	62 20	Riporto 0 06
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	104 05	Riporto 0 —
Egiziano 6 0[0	527 —	Riporto 0 10

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 2, ore 15,45 — (Fonte francese) — Dichiarazioni pessimiste Weyler impressionano giustamente *extérieur.*

Chiusura italiano cattiva sopra voci pessimiste Africa.

Parigi, 2, ore 16,5 — (Fonte francese) — Mercato fermissimo soli *extérieur* italiano deboli, notizie coloniali — 103 — 22[50 — 40[25 — 84,20 — riporto 8 — compensazione 84,50 — 30[50 — 70[50 — 620 — 21,12 — 569 — 6[10 — 11[5 — 527 — 63,18 — 50[1 — 112[5 — 813 — 775 - 3380 - 729.

Vienna, 2, pesante	1	2	Londra 2, chiusura	2	2
C° unitrisse	356 —	355 25			
R. aust. ere	122 60	122 60	N.ti Cons.	111 ⅜	111 ½
Id. carta	101 20	101 20	Italiana	83 ⅝	84 —
N.ti d'oro	9 54	9 54	Turca	20 ⅝	20 ⅝
Lire ital.	43 97	44 10	Egiziano	102 ¾	102 ¾
C. Londra	120 10	120 10	Argento	31 1/16	31 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 195,000 st. Rit. st.

Berlino, 2 ferma	1	2	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	84 —	84 20	Italia	5 per 0[0
f. mese	84 —	84 20	Francia	2 per 0[0
Mediter.	91 50	92 50	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	121 25	122 60	Germania	4 per 0[0
N. P. russo	66 40	66 40	Austria	3 per 0[0
Rublo	216 50	216 50	Belgio	2 1[2 per 0[0
» Italia	75 10	75 05	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 700
Importazioni del giorno » 300
TENDENZA sostenuta

Havre, 2 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 400
TENDENZA riservata per fine maggio L. 48

Caffè Santos good average . Vendite sacchi N. 140000
TENDENZA calma Prezzo f. maggio L. 84 —

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 2 maggio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	90	60	25	calma
Avena	14	90	15	—	ferma
Olio di colza	53	—	52	75	ferma
Spiriti	31	25	31	25	ferma
Zuccheri	103	—	103	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

— Tutto per lui e niente per noi! diceva l'uno.

— Noi siamo derubati come in mezzo ad un bosco! diceva un altro.

— Io ho sempre diffidato di quel parente povero! diceva un terzo.

— Vi sono dei barberi che son degli intriganti! diceva la signora Limières.

Gli ottimisti sconfitti mettono tutto al peggio, e i loro scoraggiamenti sono disperazioni. Il signor de la Farlède, a cui il bicchierino di cognac era parso amaro, lo depose con tale violenza sulla tavola che quello volò in ischeggie.

— Decisamente, disse egli, in questa casa non v'è da raccogliere, che rimbrotti, disinganni, sconvenienze.....

— E palpitazione, aggiunse il signor Léjail con voce cavernosa, rincalzando la sua berretta fin sulle orecchie.

Ughetta s'era ritirata nel vano d'una finestra, ove Casimiro la raggiunse.

— Lasciamo le lamentazioni ai cuori deboli — disse. — A che serve gemere quando vi è di meglio da fare?

— E che mai?

— Cerchiamo a mettere in disaccordo tiranno e favorito.

— Voi ne parlate comodamente, ma quell' insopportabile fatuo fra tre giorni non sarà più qui; e come mai volete che essi riescano a disgustarsi vivendo lontani?

— Io intendo di farlo cadere in disgrazia entro tre giorni, che venga cacciato via, e che sin da domani egli se ne vada via con la sua vergogna.

— Avete dunque un progetto?

— Degnatevi rimettervi a me. Voi ponete ogni studio a tenere il nemico a distanza: è un cattivo sistema. Io, invece, ho stretto amicizia con lui, l' ho scandagliato, indovinato, conosco il suo lato debole ed è da questo che io lo piglierò. Vogliate considerare che macchinando questo piccolo tradimento, io non penso che a piacervi. Dio mio! sono anch' io un po' filosofo, e le mie piccole rendite mi bastano. Se tengo ad avere il famoso milione, è solo per avere la gioia di deporlo ai vostri piedi... Parlate franco, cugina mia, lo detestate voi seriamente quel fatuo?

— L'aborro.

— Ebbene! se riesco a far andare la mia macchina, quale sarà la vostra ricompensa?

— Andremo a fare una passeggiata sul mare — rispose ella stringendogli teneramente le mani.

PARTE TERZA

X.

Quando Casimiro aveva fatto il giuramento, forse temerario, di perdere il favorito nell'animo del padrone, di annientare nel suo nascere una fortuna altrettanto splendida quanto improvvisa, il signor Sucquier era tornato da qualche ora da Parigi, ed aveva ripreso a tavola il suo posto abituale.

Silverio, che lo vedeva per la prima volta, aveva provato come una ripugnanza istintiva per quella faccia untuosa e bitorzoluta, ma era deciso di non giudicare gli uomini dalla loro apparenza.

Niuno era più pronto del signor Sucquier a fiutare il vento, e ad assumere un'aria burocratica.

Egli si accorse subito che, durante la sua assenza, qualche cosa doveva essere avvenuto, che il nuovo arrivato aveva conquistate le buone grazie del tiranno che lo trattava con delle moine e delle occhiate che non aveva mai trovato per alcun altro di sua famiglia.

Il signor Sucquier indagava tutti i suoi passi, tutte le sue mosse; il suo principio e la sua abitudine erano di adorare il sole che sorge.

Alzandosi da tavola, prese Silverio in disparte, gli fece un po' di corte, gli prodigò dei complimenti.

Ma venne interrotto nel suo colloquio dal signor Trayaz che gli disse:

— Sappiate, Sucquier, che questo giovane possiede un gran numero di ricette; in luogo di sciorinargli delle paroline melate, cercate di impadronirvi di qualcuna delle sue massime di saggezza, e chiedetegli in particolar modo come bisogna contenersi per guarire un albero che ha la clorosi.

Nel dopopranzo, passeggiando con una delle sue nepoti, egli aveva provato il dispiacere di scoprire che il più vecchio, il più bello de' suoi pini ombrelliferi era come colpito da languore e gradatamente ingialliva.

Fu deciso che l'indomani mattina il signor intendente e Silverio sarebbero andati insieme a visitare il malato.

Venti minuti prima dell'ora stabilita, Silverio era sceso in giardino e fumava un sigaro, attendendo il suo uomo, quando venne avvicinato da Casimiro, il quale si era alzato più presto del solito, e gli disse, dopo qualche frase indifferente:

— Che pensate voi, caro cugino, dell'uomo tornato ieri? Sarei sorpreso se quel ghigno vi piacesse.

Da qualche tempo, e c' era il suo motivo, Silverio voleva bene a tutto l'universo.

— Non giudicate, se non volete essere giudicato! — rispose finalmente.

— Vi assicuro che nel nostro caso l'esterno e l'interno sono in mirabile accordo.

Quell'uomo, il cui rossore non ha nulla di originale, si è applicato a più di un mestiere, ed è abbastanza intelligente per essere onesto quando la sua virtù può essergli di profitto.

Che mio zio ne abbia fatto il suo intendente, nulla vi trovo a ridire, ma che lo accolga alla propria tavola, che lo lasci pranzare con noi è proprio un voler abusare della concessione e dell'insigne scipitaggine della sua cara famiglia. Io mi sento molto abbassato, e spesso ne arrossisco. Cosa volete? Quando la febbre della speranza s'impadronisce di noi, si mandano giù gl' affronti, come l'acqua fresca.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (3 colonne) cent. **30.**

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,25	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Roncigilone-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,10	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,50	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,25	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,44	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,58	11,37	15,56	17,47	18,5?	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,32	19,30	20,32	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta della Ditta E. Mampel...